

Paese Mio



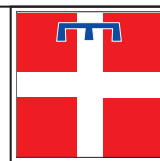
ORGANO UFFICIALE COMITATO REGIONALE PRO LOCO DEL PIEMONTE
ADERENTE ALL'U.N.P.L.I. - UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA
Ente Nazionale a finalità assistenziali ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 26/10/1972 n. 640 - Iscritto al forum permanente del terzo settore

Num. 51 - Anno XIX - N. 4 - IV° Trimestre 2004

SEDE: Via Buffa, 1 - 10061 CAVOUR (TO) - Tel./Fax 0121.68255 - Cell. 335.5925018

e-mail: unplipiemonte@unplipiemonte.it Sito Internet: <http://www.unplipiemonte.it>

Poste Italiane. Spedizione in abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB - Torino n. 4 anno 2004



QUANTO "VALE" IL NOME PRO LOCO

- I dirigenti delle nostre associazioni sono abituati a volare alto?
- Che quoziente di autostima ci attribuiamo?
- Quanto pensiamo possa "valere" il nome Pro Loco?

Con queste domande che mi girano per la testa mi sono messo a scrivere questo articolo per Paese Mio.

Non sono sicuro che quando, radunati attorno al tavolo della sede, come direttivo stiamo progettando una manifestazione, mettiamo in conto la necessità di "volare alto", puntare a grandi traguardi o piuttosto ci accontentiamo di fare tanto per fare, accampando la "scusa" che non ci sono i soldi o manca la gente per lavorare.

Sarà anche vero che queste problematiche esistono, ma chi ci obbliga a fare cose "dozzinali" che minano la credibilità degli organizzatori stessi?

Certo che se il quoziente di autostima che ci attribuiamo è alto, probabilmente l'ambizione ci porterà ad osare di più e a permetterci di volare alto; e non ditemi che essere "megalomani" sia sempre un difetto o una colpa.

Queste prime considerazioni mi portano ad una riflessione e mi fanno pensare che non siamo consci del "valore" del nome Pro Loco.

Provo a spiegarmi: sempre più sovente alla sede regionale arrivano richieste per coinvolgere le Pro Loco in iniziative diverse.

C'è l'associazione ONLUS che cerca le Pro Loco perché così può essere aiutata nella raccolta fondi che poi darà visibilità solo a se stessa; c'è l'organizzatore del famoso carnevale a cui servono le Pro Loco per animare (a costo zero) certe domeniche un po' fiacche; c'è il gestore del grande complesso fieristico che si rivolge alle Pro Loco per riempire (a pagamento) i suoi stand; c'è il programmatore di spettacoli, o la televisione privata, che con il miraggio di un passaggio televisivo (che pochissimi vedranno) mobilita la Pro Loco che a sue spese darà corpo ad una trasmissione spazzatura imbottita di pubblicità.

Ma se tutti ci cercano, se tutti pensano alle Pro Loco come possibili partner affidabili, vorrà dire che le nostre associazioni, al di là di tutto, sono associazioni di "valore" che garantiscono un ritorno, spesso anche economico, importante.

Il problema è che il valore del nome Pro Loco questi lo vogliono sfruttare a costo zero, lasciandoci eventualmente solo le briciole. Ma riflettiamo un attimo: quanti complessi musicali vivono grazie alle serate che noi organizziamo, quanti artisti, manager, tipografie, ditte di noleggio, strutture, fornitori di bevande e cibi lavorano perché noi volontari lavoriamo?

E' tempo che noi, detentori della ricchezza che il nome Pro Loco ha in sé, ci si renda conto della necessità di mettere a frutto questo tesoro, investendo in esso e non lasciando ad altri lo sfruttamento della miniera.

Nanni Vignolo

LE PRO LOCO A SCUOLA

La scoperta della storia locale attraverso la conoscenza dei personaggi e del territorio del nostro paese

Il Comitato regionale Pro Loco del Piemonte intende promuovere per l'anno 2005 un Progetto culturale che coinvolga le Pro Loco piemontesi e la scuola dell'obbligo della nostra regione, volto a divulgare la storia locale, i personaggi illustri, le valenze architettoniche dei singoli nostri paesi. Il progetto, dal titolo "Le Pro Loco a scuola", si avvale del patrocinio della Regione Piemonte e dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte; con quest'ultimo è prossima la firma di un Protocollo d'intesa che ratifichi i termini dell'intervento delle due parti.

Ma cominciamo dall'inizio: un pomeriggio di inizio estate Nanni ed io si parlava del più e del meno (ma sempre di Pro Loco!) quando il discorso è andato a cadere su una vecchia idea che già un paio d'anni fa ci era frullata in testa, ovvero "mandare le Pro Loco a scuola".

Una parola tira l'altra e mi sono trovato davanti al computer a provare a mettere in bella le chiacchiere del giorno prima (così imparo a stare zitto!). Proviamo ad immaginare di mettere insieme la spontaneità e la curiosità di bambini e ragazzi di una scuola dell'obbligo di un paese della nostra regione con le capacità e l'esperienza della gente di Pro Loco di quel paese; proviamo ad immaginare un presidente Pro Loco che racconta la storia del suo paese a dei ragazzini che in quel paese vivono ma di cui, forse, poco sanno; proviamo ad immaginare che il racconto non sia fatto solo in aula, ma che l'aula diventi la sede della Pro Loco, una piazza, il sagrato di una chiesa, il cimitero, una torre, un castello, un portico; proviamo ad immaginare il gruppo di ragazzini che rielabora con gli insegnanti questa storia, e che da questa rielaborazione nasca un album di disegni dal vero, una raccolta fotografica, un CD, un libro, una rappresentazione teatrale...

Se dopo avere "immaginato" apriamo gli occhi e ci ragioniamo un attimo, dovremmo convenire che spesso ci si dimentica di questa fetta di concittadini, che invece sono, al di là di qualsiasi retorica, il nostro futuro anche nella Pro Loco.

Non dimentichiamo inoltre che avere un rapporto con i ragazzini che frequentano la scuola dell'obbligo vuol dire trasmettere anche alle famiglie informazioni e stimoli per un approfondimento della conoscenza della realtà in cui vivono e quindi coinvolgere gli adulti che potrebbero trovare un interesse a lavorare con le nostre associazioni di volontariato.

"LE PRO LOCO A SCUOLA" è un progetto che dà respiro ad associazioni che intendono intraprendere un percorso per un corretto modo di fare "cultura" nel territorio veicolando le conoscenze da chi ne è in possesso a chi ha il diritto di "sapere" per crescere come cittadino.

Il progetto nasce quindi con il duplice scopo di:

1. far conoscere la Pro Loco ai giovani frequentanti la scuola dell'obbligo di quel territorio
2. far conoscere agli studenti, tramite la Pro Loco, la storia culturale (arte e tradizioni) del loro territorio.

La segreteria del Comitato regionale produrrà quanto prima una traccia di lavoro su cui le singole Pro Loco potranno basarsi per creare il loro progetto, ma in estrema sintesi questi sono i punti operativi di riferimento:

☛ La Pro Loco dovrà individuare un suo referente che,



oltre ad avere le competenze culturali, abbia la capacità di comunicarle agli studenti; dovrà individuare l'argomento o gli argomenti storico-culturali da presentare; il referente della Pro Loco dovrà presentarsi al dirigente scolastico della scuola elementare o media del territorio, rendersi disponibile a progettare con l'insegnante referente della scuola elementare o media un percorso storico-

co-culturale locale adatto alle esigenze.

☛ Il gruppo di lavoro ristretto (referente Pro Loco e referente scuola) dovranno pensare a un ritorno del prodotto a beneficio del territorio: una mostra, una pubblicazione, un CD, una rappresentazione teatrale, ecc

☛ Il Comitato regionale Pro Loco del Piemonte raccoglierà il materiale per preparare un CD che verrà distribuito agli aderenti al progetto.

Cominciate a pensarci, parlatene in Pro Loco, se avete bisogno di chiarimenti telefonateci in segreteria. Se è una scommessa perché non pensare di vincerla??!

Giorgio Panighini

Morti e feriti

Chi se le ricorda più le elezioni amministrative che in primavera hanno vivacizzato i nostri paesi, mettendo l'una contro le altre armate le varie liste che sono scese in campo?

Ormai le nuove amministrazioni hanno preso pieno possesso del Municipio e tutti a governare per il bene dei cittadini residenti e non.

Le elezioni amministrative di primavera hanno lasciato però strascichi importanti nel mondo delle Pro Loco.

Mai come questa volta ho registrato la discesa in campo di così tanti presidenti e dirigenti di Pro Loco.

Il mio è un osservatorio privilegiato, il telefono della Presidenza-Segreteria regionale è il terminale dove arrivano tutte le richieste d'informazioni sulle varie inleggibilità e incompatibilità, sulle frustrazioni dei non eletti e le "vendette" dei vincitori.

Molti direttivi saltati, molte intromissioni indebite dei nuovi governanti. "Morti e feriti", la stragrande maggioranza da contarsi nel campo degli sfidanti (quello del mondo delle Pro Loco): ma com'è possibile che i nostri dirigenti non comprendano che non è necessario diventare consigliere comunale per incidere nella politica delle scelte che si riferiscono alla vivibilità dei nostri paesi?

Sono convinto che una buona Pro Loco, guidata da un direttivo efficacemente coeso, con idee chiare e buoni rapporti di collaborazione con le istituzioni, possa incidere positivamente sulle scelte importanti di un'Amministrazione comunale.

Allora, per il futuro, prima di lanciarsi in avventure politiche, valutiamo costi e benefici: eviteremo di dover piangere sui nostri morti.

Nanni Vignolo

Una tradizione secolare che non sente il peso degli anni

A Natale, il presepe vivente è sempre un successo

Al timone organizzativo, con parrocchie e comuni, spesso troviamo anche le Pro Loco. Vin brulè, cioccolata calda, panettone, ad invogliare "offerte libere" che salvano la cassa.

San Francexco d'Assisi, che nel 1223 a Greccio (Rieti), secondo la tradizione, realizzò il primo presepio della storia, forse... non fu nemmeno il primo, in quanto le sacre rappresentazioni della nascita e della passione e morte di Gesù risalgono a tempi ben più antichi.

Queste sacre rappresentazioni, gradite e sponsorizzate dalla Chiesa, rappresentavano per i fedeli di allora, in genere non in grado di leggere direttamente le sacre scritture, insieme alle pitture delle chiese, la cosiddetta "Bibbia dei poveri" e forse avevano sulla gente una presa anche maggiore dei sermoni dei predicatori.

Al di là della tradizione, comunque, c'è da dire che, anche se i tempi sono cambiati, queste sacre rappresentazioni riescono anche oggi a coinvolgere, come attori o come semplici spettatori, un numero considerevole di persone.

È spesso, in veste di ente organizzatore o almeno coordinatore, troviamo le nostre Pro Loco con i loro volontari.

Ne abbiamo sentite alcune.

A BOLZANO NOVARESE (NO), paese di 1050 abitanti a due passi dal lago d'Orta, il pre-

sepe vivente costituisce dal 1990 circa uno dei principali impegni della Pro Loco.

«La notte di Natale - spiega il presidente Sergio Frattini - il centro storico del paese diventa una piccola Betlemme: si spegne l'illuminazione pubblica, e la sacra rappresentazione si fa alla luce delle torce; abbiamo una settantina di personaggi, tutti del paese, vestiti con costumi d'epoca: una ditta di Biella ci ha studiato i modelli, la Pro Loco ha acquistato le stoffe necessarie, le donne del paese li hanno cuciti. Anche gli scenari sono proprietà della Pro Loco che li ha realizzati direttamente. Oltre ai personaggi del Vangelo, abbiamo i mestieri di una volta, che sono particolarmente apprezzati dai visitatori, sempre molto numerosi, anche perché nei paesi vicini non esistono rappresentazioni del genere».

Il presepe vivente di Bolzano Novarese ritorna ad anni alterni, dalle 22 alle 24 della vigilia di Natale e si conclude con la Messa di Mezzanotte.

«Per il nostro presepe vivente, visto che già possediamo costumi e scenografie, tutto sommato la Pro Loco non spende molto, sui 3.000 euro ad edizione; al pubblico non chiediamo niente, ma

se arriva qualche offerta non diciamo certo di no; il Comune, da parte sua, è molto sensibile e interviene con un aiuto economico; inoltre l'annuale festa di fine agosto, che si chiude sempre con un attivo di cassa, ci permette di finanziare almeno in parte le altre manifestazioni».

A BURIASCO (TO), piccolo paese delle pianure pinerolese, il presepe vivente, che fa capo ad un apposito Comitato del quale fanno parte Comune, Parrocchia e Pro Loco, ma che coinvolge in pratica tutte le associazioni di volontariato operanti sul territorio, nel 2005 festeggerà la sua Xª edizione. Nato come appuntamento biennale, è ora diventato triennale: «Siamo stati costretti a prendere questa decisione per la spesa e per il grande impegno organizzativo che ci comporta: fin dal mese di settembre iniziamo a lavorare per costruire i locali che ospiteranno i vecchi mestieri, le capanne, il sinedrio, il tempio, ecc. ecc.; è un percorso di oltre un chilometro, che termina nel parco comunale; abbiamo un impianto di diffusione con 16 radiomicrofoni che consentono al pubblico di seguire, da qualsiasi posto si trovi, lo svolgimento della rappresentazione,

che impegna oltre 200 figuranti. (nelle prime edizioni erano una trentina). Questo impianto, insieme a quello di illuminazione a torce, rappresenta la spesa maggiore, circa 5.000 euro, che riusciamo a coprire grazie alle offerte libere e al contributo del Comune che ripiana eventuali disavanzi».

A Buriasco le rappresentazioni del presepe vivente sono tante, 5-6 per ogni edizione, dalla vigilia del Natale a Capodanno, tutte in orario serale, salvo una pomeridiana, dedicata in particolare ad anziani e malati: «ad ogni rappresentazione contiamo dai 2000 ai 2500 spettatori; ogni anno, al quadro classico, aggiungiamo qualcosa episodio nuovo e diverso; uno degli ultimi è stata la storia del pastore Gelindo».

A CAPIRIATA D'ORBA (AL), il presepe vivente costituisce un appuntamento fisso annuale (anche in questo caso si conclude con la Messa di Mezzanotte) ormai da 13 anni: all'inizio organizzava un apposito Ente manifestazioni creato dal Comune, poi la palla è passata alla Polisportiva e, da tre anni, alla Pro Loco.

«Su 1880 abitanti, riusciamo

a coinvolgerne, tra grandi e piccini, circa 200 - riferisce il segretario Tullio Varagnolo -: le vie del paese, con i portici antichi e gli androni delle case, si prestano particolarmente bene ad accogliere i mestieri di una volta, i figuranti che sfilano verso la chiesa, i tanti animali, autentici, compresi cammelli e lama, che ci vengono prestati per l'occasione dallo zoo parco di Solero. Gesù Bambino viene impersonato dall'ultimo nato, purché abbia un'età di 4/6 mesi. I costumi, così come le scenografie, sono stati confezionati dalla Pro Loco, con l'aiuto di una esperta sceneggiatrice».

Il pubblico sempre molto numeroso (gratificato anche dalla distribuzione di caldarroste, pane e lardo, cioccolata calda, panettone e vin brulè), non paga biglietto ed eventuali offerte sono destinate in parte a coprire le spese vive (6/8000 euro) ed in parte vengono devolute in beneficenza alla locale Croce Verde e ad una missione in Africa. «Tutto sommato - continua il segretario -, a parte l'impegno per l'allestimento e per le prove che richiedono circa tre mesi, il presepio non ci crea particolari problemi di carattere economico: il Comune ci dà una mano sia con un contributo in denaro sia fornendoci il personale necessario per le varie operazioni».

Una curiosità: qualche anno fa la rappresentazione del presepe vivente di Capriata d'Orba venne replicata nel mese di... agosto, in occasione delle riprese del film sulla vita di Don Orione, impersonato dall'attore Enrico Maria Salerno.

A CIVIASCO (VC), 256 abitanti tra il Lago d'Orta e Varallo, la sacra rappresentazione del presepe vivente è una realtà da 23 anni: «L'idea partì da un gruppo di giovani, soprattutto ragazze, che intuì quanto bene si prestasse un paese come il nostro, con una stradina stretta e lastricata che porta verso la chiesa ed il borgo, che sorgono in alto, a formare un fondale meraviglioso - spiega Maria Rosa Miglio, attuale segretaria della Pro Loco -. Qui, la notte di Natale, dalle 11 alla mezzanotte, con una serie di quadri viventi, si svolge il rito del Natale: dall'Annunciazione all'incontro di Maria con San Giuseppe che arriva sul classico asinello e accompagna la sposa fino alla capanna della Natività; tutte le case della via sono coinvolte, una ospita la bottega del falegname, l'altra quella del fabbro, altre le donne che cuociono la polenta; alla fontana comu-

Lo scrivano, personaggio del presepe vivente di Dogliani Castello.





San Giuseppe con Maria ed il gruppo dei soldati romani del Presepe vivente di Civiasco Valsesia.

nale altre donne lavano i panni. Anche se nella notte di Natale riusciamo a radunare oltre mille persone, non si tratta però di un semplice spettacolo, ma di una cosa estremamente seria e coinvolgente. I testi delle varie scene sono opera del parroco, Don Gaudenzio Fusi, e restano immutati dalla prima edizione del 1977. Da due anni a questa parte, per rendere questa rappresentazione più attuale, abbiamo inserito alcuni momenti di riflessione: con la proiezione di diapositive e la lettura di "pensieri e riflessioni", abbiamo messo in risalto i problemi della famiglia, l'ospitalità, i disagi della società attuale, dei giovani e dei bambini (un risultato concreto che ci ha molto gratificati è stata una ventina di adozioni a distanza); quest'anno porremo l'attenzione sui disabili della Valsesia e sulla necessità di strutture che se ne prendano cura anche quando i genitori sono scomparsi».

Nato per iniziativa di un gruppo spontaneo, il presepe vivente di Civiasco, per esigenze di carattere organizzativo e burocratico, «è poi passato alla Pro Loco, «anche se poi, in pratica, è cambiato poco, visto che in un paese piccolo come il nostro, le persone che fanno volontariato sono sempre le stesse: le facce che trovi in Pro Loco sono le medesime che trovi tra gli AIB o al Gruppo Alpini. Col passare degli anni abbiamo provveduto ad acquistare i costumi più importanti, quelli della Madonna, di San Giuseppe, Re Erode, delle guardie, ecc. mentre i vari figuranti si sono ingegnati a realizzare il proprio, ispirandosi alle classiche statuine del presepio. In questo modo, oggi, il presepe vivente non rappresenta più per la Pro Loco una grossa spesa e nel budget annuale ci sta anche questo; per le attrezzature tipo l'impianto di amplificazione, abbiamo chiesto l'aiuto di banche locali e Comunità Montana; e se poi manca ancora qualcosa,

mettiamo mano al nostro portafoglio: siamo o non siamo volontari?....

AL CASTELLO DI DOGLIANI (CN), la sacra rappresentazione del presepe vivente è veramente una "cosa grande", che coinvolge oltre 350 figuranti, non soltanto gente del paese, ma anche persone che talvolta vengono da molto lontano, Torino e Genova, tanto per citare una paio di località: «persone che magari hanno qualche legame con Dogliani oppure che, venute un anno come spettatori, hanno poi chiesto di diventare protagonisti - analizza Gianmario Magliano, presidente

della Pro Loco. Che tiene a precisare: - Non si tratta di uno spettacolo folkloristico, ma di un momento religioso, pensato 30 anni fa da un gruppo di giovani e diventato via via sempre più grande e importante».

L'appuntamento con il presepe vivente di Castello di Dogliani, ormai conosciuto a livello nazionale, è sempre per le sere del 23 e 24 dicembre: inizia alle ore 20,30 e termina quando si esaurisce il pubblico, all'una, alle due, anche più tardi se il pubblico lo richiede.

«Il Borgo Castello costituisce per il presepio uno scenario naturale di grande fascino; per

la strada, illuminata da torce e falò, in alcuni garage e androni, allestiamo 45 locali, le botteghe del fabbro, del falegname, del maniscalco, dello scultore, dello scrivano che prende nota dei pellegrini, le locande alle cui porte bussano invano la Madonna e San Giuseppe, ecc. ecc. Quando Maria e Giuseppe arrivano alla capanna, ricavata nell'antico torrione del Castello, si accende la cometa e nasce Gesù Bambino».

Il pubblico - molte migliaia di persone ogni anno - non paga biglietto di entrata, ma, se crede, fa un'offerta libera che serve a coprire le notevoli spese di allesti-

mento: «Ogni anno, tra manifesti, pubblicità, rinnovo di una quindicina di costumi, Siae, attrezzature varie, come i supporti in ferro per i braceri, sono circa 15.000 euro che se ne vanno. In nostro aiuto vengono, tra gli altri, il Comune che si accolla le spese per la pubblicità e la Miraglia che ci offre gratuitamente i tessuti necessari per i costumi, che poi vengono cuciti sempre gratuitamente dalle donne del paese».

Da qualche anno il presepe vivente del Castello di Dogliani - fotografie e manichini - è diventato una mostra permanente-mobilità, visitabile sia nella sede della Pro Loco sia, talvolta, nei paesi della zona che ne fanno richiesta.

Ma c'è anche chi, dopo tre anni di presepe vivente, sta cercando altre strade, magari una variante, senza tuttavia lasciare il filone principale: «Lo scorso anno abbiamo sentito un certo calo di interesse da parte del pubblico, forse anche perché diversi paesi della zona hanno imboccato anche loro la strada del presepe vivente: in un certo qual modo un principio di inflazione - spiega Vincenzo Gurgone, presidente della Pro loco di Cascinette d'Ivrea -; possediamo un patrimonio di una cinquantina di costumi realizzati artigianalmente, abbiamo un regista che provvede alle ambientazioni, e non ci sembra giusto mettere fine ad una esperienza che ci ha dato notevoli soddisfazioni; proprio in questi giorni stiamo vagliando col parroco la possibilità di rappresentare l'arrivo dei tre Re Magi, da abbinare ad un mercatino dell'usato ed a passeggiate in carrozza per le strade del paese; probabilmente non potremo avere i cammelli, ma per i cavalli non ci dovrebbero essere problemi. Il tutto, praticamente, a costo zero o quasi. E sarà un qualcosa di diverso, in una giornata, quella dell'Epifania, con meno concorrenza».



Al Castello di Dogliani la nascita di Gesù avviene nel torrione del Castello.

In servizio civile volontario all'UNPLI regionale

Michela Verduna

Addetta alla segreteria e all'archivio

Ci mancava proprio, e quest'anno è arrivata. Grazie al "servizio civile volontario".

Fin dallo scorso anno parecchie Pro Loco ne avevano fatto richiesta e alcune erano state accontentate, sia pure - quasi sempre - soltanto parzialmente: avevi chiesto 4 persone e ne erano arrivate 2; e questa volta neanche per colpa del solito Governo, ma semplicemente perché l'offerta era ed è limitata.

Quest'anno ad essere "graziato" è toccato anche al Comitato Regionale: a dare una mano a Nanni, Giorgio, Marco & C. è arrivata Michela.

20 anni, diplomata al Liceo linguistico, studentessa universitaria - corso di laurea in Mediazione linguistica - («una brava nuova», che indirizza in modo speciale verso le aziende ed il diritto), Michela ha la fortuna di abitare a due passi dalla segreteria del Comitato Regionale.

Come mai questa scelta?

«Un po' per la curiosità di fare un'esperienza nuova e un po' perché mi si offriva la possibilità di entrare nel mondo del lavoro senza dover abbandonare né sospendere gli studi. Con un impegno all'UNPLI di 25 ore settimanali ed un orario elastico, concordato con il presidente Vignolo ed i suoi collaboratori, posso frequentare anche le lezioni a Torino».

Quali sono i tuoi compiti all'UNPLI?

«Quelli di un'addetta alla segreteria, ossia un po' di tutto: rispondere alle telefonate, lavorare al computer, fare fotocopie, ordinare l'archivio (ne aveva proprio bisogno!); un lavoro, vario, insomma, che va proprio bene per una persona come me che non riesce a stare mai con le mani in mano».

La parte più interessante e gratificante di questo tuo lavoro?

«Il conoscere una realtà tutta nuova per me. Non avevo esperienza di computer ed oggi me la cavo discretamente. Con tutti gli anni di scuola alle mie spalle, conoscevo pochissimo la geografia del Piemonte, non sapevo neanche quali fossero le province: a poco a poco, a forza di ricevere telefonate dalle varie Pro Loco e di incontrare delegati e presidenti, oggi posso dire di conoscere abbastanza bene la mia Regione. All'Assemblea regionale che si è svolta a Cavour proprio nei primi giorni di questo mio incarico ho avuto modo di incontrare e conoscere persone interessanti, qualcuna magari anche un po' strana, che mi guardava con una certa diffidenza, forse per la mia giovane età».

La mansione che ti piace di meno?

«Ordinare l'archivio! Comporta di stare ferma, guardare, controllare e ricontrollare. Un compito un po' noioso e non particolarmente confacente al mio carattere. Ma devo farlo e lo faccio».

Come pensi di utilizzare que-



sta esperienza in quello che sarà il tuo futuro lavoro?

«Questo non lo so ancora, ma sono sicuro che questa esperienza "di segreteria" mi servirà».

Perché, secondo te, a questo servizio civile rispondono quasi esclusivamente ragazze, mentre i maschietti scelgono altre strade, compresa magari quella di non fare niente?

«Penso che manchi un'informazione esauriente, per cui gli interessati hanno idee poco chiare su ciò che il servizio volontario comporta e offre a chi lo sceglie. Io, ad esempio, sono qui da 4 mesi che sono passati quasi senza che me ne accorgessi. Quan-

do penso che fra altri 8 avrò finito, mi prende il panico, anche perché - diciamo chiaro - i 433 euro al mese che lo Stato mi passa mi fanno comodo e non è facile trovare un altro lavoro part time come questo, che mi permette di continuare senza difficoltà i miei studi».

E il presidente Vignolo, cosa pensa di questa sua "segreteria aggiunta"?

«E' esattamente la persona che ci voleva: una che se non ha niente da fare, si inventa subito qualcosa e non sta mai con le mani in mano. Peccato che non possiamo rinconfermarla per un altro anno!».

UNA PRO LOCO CI VUOLE

Uno dei mali che affliggono la nostra società è sicuramente la solitudine. Nonostante i tentativi di "riempire il tempo libero" le persone si sentono sempre più sole, soprattutto nei periodi estivi quando, complici le ferie, la solitudine diventa più pesante e assillante.

Per combatterla si corre, anche nei week-end, con l'utopica speranza che fare tante cose sia l'antidoto per sentirsi meno soli.

Ma purtroppo non è così, perché chi è solo lo è anche quando sta in mezzo agli altri.

Qualcuno potrebbe obiettare cosa: c'entra questo discorso con il mondo delle Pro Loco? A mio personale giudizio, le Pro Loco ed il volontariato in generale hanno un ruolo fondamentale per fornire delle adeguate risposte ai problemi "umani" incluso quello della solitudine.

Far parte di una associazione come una Pro Loco non è semplicemente un modo come un altro per far passare il tempo libero, far parte di una associazione significa condividere idee, opinioni, significa creare, crescere, misurarsi senza un reale tornaconto se non interiore.

Far parte di una Pro Loco significa non essere un "signor nessuno" come succede nella grandi città, nei posti di lavoro in cui l'uomo è sempre più alienato, di fronte ad un mondo globalizzato che ci considera sempre di più dei semplici numeri.

Essere qualcuno è un'esigenza fondamentale per l'uomo, ed io penso che nell'impegno volontario delle Pro Loco questo sia possibile.

Una cosa è aderire passivamente ad un divertimento preconfezionato, un'altra cosa è crearlo questo divertimento, una cosa è partecipare ad un'organizzazione in cui il nostro giudizio non conta nulla, un'altra cosa è essere soggetto attivo nella decisione, una cosa è essere uno strumento un'altra cosa è essere un soggetto; queste e altre ancora sono le differenze che contraddistinguono il mondo del volontariato dagli altri settori della società; questi sono alcuni dei motivi che possono far sì che una persona si senta "meno sola" impegnandosi nelle Pro Loco.

Io credo personalmente che ogni esperienza debba essere fatta affinché ci sia un tornaconto per la società ma anche per se stessi; nel volontariato questo connubio è possibile perché si fa qualcosa per il prossimo e nello stesso tempo si cresce interiormente.

Chi come il sottoscritto e tutti i rappresentanti delle Pro Loco e dell'Unpli ha fatto questa esperienza può confermare che quando la vita presenta il suo conto, sapere che qualcuno prova qualcosa per noi è un sostegno preziosissimo, perché in definitiva quello che conta è ciò che siamo, non ciò che abbiamo.

Giuliano Degiovanni

PRO LOCO VALLE CELLIO (VC)

IL SOGNO CHE A POCO A POCO STA DIVENTANDO REALTÀ

Chi ha visitato il sito delle U.N.P.L.I. ha visto apparire il nominativo della nostra Pro Loco che chiedeva aiuto per la realizzazione di una area ecomuseale, con il recupero del vecchio campo da tennis e la sistemazione del parco giochi per i bambini.

L'appello fatto non ha visto alcuna rispondenza, ma questo, da parte della Pro loco, era già dato per scontato. Era solo una proposta per far sì che con un piccolo aiuto da parte di tutte le Pro Loco d'Italia, anche solo di € 10,00, si potesse aiutare una consorella a realizzare il proprio sogno.

Premettiamo che ciò non vuole essere una polemica, perché sappiamo benissimo che le nostre casse sono sempre di color verde.

Ringraziamo innanzitutto il Presidente Nanni Vignolo sempre attento alle problematiche di ogni Pro Loco, e a questo punto desideriamo far conoscere come vanno i lavori.

L'area che verrà adibita ad ecomuseo sta prendendo forma, come potete vedere dalle foto, grazie al Comune che sta portando avanti i lavori con contributo CEE e tramite un mutuo. Noi ora stiamo elaborando il progetto per la ristrutturazione dell'area del tennis che verrà trasformata in area polivalente sulla quale i nostri ragazzi potranno praticare diversi tipi di sport, dal tennis, alla pallavolo, al calcetto, alla pallacanestro. Mentre sopra l'area ecomuseale verrà risistemato il parco gioco dei bambini.

Inoltre il Comune sta sistemando il viale adiacente a tutta la struttura.

Così al termine delle opere si avrà, in poco spazio. Un'area veramente interessante, ove si potranno promuovere le manifestazioni che porteranno alla riscoperta, grazie al nostro gruppo, dei vecchi mestieri delle tradizioni della nostra valle. Nello stesso spazio i ragazzi potranno praticare diversi sport, e ci sarà anche un'area dove i bambini potranno divertirsi con tranquillità. Il risultato migliore di tutto questo è che l'intera struttura non avrà barriere architettoniche e sarà accessibile a tutti.

Ecco in poche parole il sogno che si sta realizzando, grazie alla Pro Loco di Cellio. Ora non rimane che rimboccarsi le maniche per

reperire i fondi, ed è proprio questo il gravoso impegno assunto: abbiamo numerosi progetti per organizzare manifestazioni e visite al nostro piccolo ma bel paese.

Tutto questo è però per far sapere che la proposta di aiuto è sempre valevole.

Grazie! E se volete conoscerci meglio, collegatevi con il sito della Pro Loco: www.prolocovallecellio.com oppure al sito www.celcio.com

Il primo appuntamento con le manifestazioni è per domenica 17 ottobre con la grande castagnata e con polenta e...

Il Consiglio della Pro Loco Valle Cellio



IL RANOCCHIETTO

Luci spente! L'eco della musica, dei suoni, delle voci rimane nella mente. Silenziosamente una figura si muove in solitudine, osserva quel che rimane della festa: lattine sparse, sedie in disordine, carte rigorosamente fuori dai cestini. Assapora la gioia di avercela fatta anche questa volta e il pensiero ritorna alla tensione vissuta durante i preparativi per allestire, organizzare, far sì che tutto s'incastasse armonicamente in quel gigantesco ingranaggio che è la macchina organizzativa della sua Pro Loco. Ripensi ai momenti di incomprensione quando tu, Presidente, hai nel tuo sguardo l'immagine di ciò che vuoi veder realizzato. L'hai già vissuto minuto per minuto dentro di te. Sai che è ciò che tu vuoi per la tua Pro Loco. Sai che chi è intorno a te ce la può fare e"deve" con te realizzare ciò che tu..... "vuoi". Ma che sfiancamento! Non riesci a far passare dal tuo cervello a quello dei tuoi collaboratori quello che tu vedi già realizzato. Eppure è così semplice! Riprovi, discuti: tutti dicono che non è possibile, non si può fare, si però....ma...! Allora che faccio? Farò il ranocchietto.



Una volta c'erano tanti piccoli ranocchi che dovevano tornare allo stagno, ma per arrivare laggiù prima dovevano salire una scalinata. Impresa impossibile! A poco a poco ogni ranocchietto iniziò a saltare sul primo scalino e poi sul secondo, ma fatto un altro salto tutti prima o poi cadevano per terra e dovevano ricominciare. Allora intorno, chi non era ancora partito, iniziò a "gufare": "non si può fare, nessuno ce la può fare, è impossibile": ed infatti tutti i ranocchietti cadevano a terra. Solo uno tra lo stupore di tutti, con molta serenità e tranquillità continuava a saltare e salire, saltare e salire nonostante il coro unanime di sfiducia: "non ce la può fare, cadrà anche lui come gli altri, è impossibile". Ma il ranocchietto continuava a salire. Sino a quando con immensa meraviglia della platea arrivò sulla cima della scalinata. Quale sortilegio era mai questo? Tutti sono caduti e lui solo è arrivato! Ma come avrà fatto? Allora qualcuno gli si avvicina, gli chiede come ha fatto, ma nessuna risposta... Il ranocchietto era sordo!

Morale del Presidente: a volte bisogna andare avanti per la propria strada senza ascoltare i commenti intorno.

Eleonora Norbiato
Presidente Pro Loco Basaluzzo

Sarà disponibile con la tessera Pro Loco (ed un piccolo supplemento)

Con la Genius Card sconti in tutta Italia

Nel primo anno di sperimentazione, nel Lazio e nel Veneto, ne sono state distribuite 60.000. Gli esercizi convenzionati sono già oltre 500

E' una delle ultime "pensate" dell'Unpli nazionale: una tessera personale per i soci delle Pro Loco che garantisce una serie di vantaggi (leggasi "sconti") in tutta Italia: la Genius Card, appunto. Una tessera plastificata delle dimensioni delle comuni carte di credito, che sta benissimo nel portafoglio, che non serve a prelevare denaro al Bancomat, ma serve - questo sì - per ottenere sconti interessanti presso centinaia - ma presto potrebbero essere migliaia - di punti vendita, ristoranti, aziende, musei, ecc. ecc. operanti in Italia. Tanto per fare qualche esempio, accettano la Genius Card: SAI assicurazioni (sconto del 10% sulla RC auto e del 30% su furto e incendio), Tiscali, Nissan (10-13%), Acquario di Genova, Blu Hotel, ecc.

«La Genius Card è entrata in funzione nel 2004, per i soci Pro Loco di Lazio e Veneto, e da subito ne sono state richieste 60.000 - spiega Sergio Picchiola, responsabile per il Piemonte

- Con il 2005 sarà distribuita a livello nazionale. Averla è molto semplice: ogni singola Pro Loco, utilizzando un apposito modulo, ne richiede al Comitato regionale UNPLI il numero che ritiene necessario, ferma restando la possibilità di richiederne successivamente altre; tempo un mesetto e le Genius Card vengono recapitate. Consigliamo le Pro Loco di consegnarle ai soci che le richiedono unitamente alla normale tessera Pro Loco. Ovviamente contiamo molto sull'opera di convincimento delle Pro Loco piemontesi, sia nei confronti dei soci, affinché acquistino la Genius Card, sia nei confronti di ditte locali - negozi, ristoranti, musei, aziende varie, ecc. - affinché aderiscano alla convenzione con l'UNPLI; in poche settimane, a livello di Piemonte, hanno già detto sì una



mezza dozzina di aziende. Per i soci Pro Loco si tratterà di un risparmio consistente, per le ditte convenzionate sarà una buona pubblicità a livello nazionale (ne pubblicheremo l'elenco, che sarà a disposizione dei tesserati, le inseriremo su Internet - www.proloco-unpli.it - e tutte avranno una vetrina da esporre all'entrata): è sufficiente ricordare che i soci Pro Loco sono circa 600mila: un 20% che utilizzasse la Genius Card anche soltanto per una decina di acquisti all'anno costituirebbe già un bel business».

48 PRO LOCO DELLA PROVINCIA DI ASTI

"FESTIVAL DELLE SAGRE" DEI RECORD

600 mila piatti per 250 mila visitatori

Inarrestabile Festival delle Sagre. Neppure la pioggia (caduta nella mattinata della domenica) riesce a fermare la grande folla di buongustai che, di anno in anno, cresce regalando nuovi record a quello che è considerato, a pieno titolo, il più grande ristorante d'Italia a cielo aperto.

La grande kermesse enogastronomica, tra sabato 11 e domenica 12 settembre, ha visto la distribuzione di circa 600 mila porzioni da parte delle 48 Pro loco che hanno trasformato Piazza

Campo del Palio in un grande villaggio. Quarantotto stands, con altrettanti comignoli a fumare, segno di un lavoro febbrile in cucina per soddisfare qualcosa come 250 mila persone. Tanti sono stati gli avventori, con numerose presenze estere.

La dimostrazione viene dai quasi 100 quintali di agnolotti (proposti da cinque Pro loco), 46 tra tagliatelle e lasagnette, oltre 4 mila 500 porzioni di bollito (servito da Moncalvo e Villanova), 10 quintali di riso (abbinati

a funghi e Barbera), a cui bisogna aggiungere 5 mila crostoni di patè di olive e ancor più di soma d'aj. Inoltre sono stati grattugiati circa 70 chilogrammi di tartufo per accompagnare le tagliatelle di Cortazzone. E il vino? Immane anche quello e distribuito a fiumi (anche se quest'anno era vietato aprire, ma non vendere, le bottiglie), visto che dopo la due giorni del Festival delle Sagre si sono contate 500 damigiane vuote, che equivalgono a 25 mila litri.

Se grande attenzione ha, come sempre, destato

l'immenso banchetto della piazza, un pubblico altrettanto numeroso si è assiepat lungo le strade cittadine su cui è transitata la sfilata, rievocazione di avvenimenti, mestieri e curiosità vissuti sulle colline dell'Astigiano nel Novecento.

Sfila l'anziana con cAppellino e veletta, c'è il goliardico battitore della canapa, il verdureire e il venditore di acciughe. Non solo popolani ma anche nobili. Altri rievocano il passaggio del re nel proprio paese, occasione di festa. Altri preferiscono ricordare epiche sfide di palla a pugno. Fedeli rievocazioni che interessano sia l'abbigliamento che gli attrezzi ed i mezzi. Sbuffanti trattori a testa calda Orsi e Landini, Lambrette amabilmente conservate, camion Fiat e OM gelosamente custoditi ed eccezionalmente proposti proprio per il corteo.

Il Festival delle Sagre ha anche dei vincitori. Una competizione che vede impegnate tutte le 48 Pro loco nel conquistare i numerosi riconoscimenti che la giuria assegna, sia per la parte rievocativa che quella enogastronomica. Così l'edizione 2004 ha regalato il Supertrofeo Festival delle Sagre intitolato a Giovanni Borrello alla Pro loco di Villanova,



davanti a Montiglio Monferrato e Isola d'Asti. Il Trofeo dedicato a Ermanno Briola lo ha conquistato la Pro loco Castagnole Monferrato, al rientro dopo anni di assenza, che ha preceduto quelle di Crivelle di Buttigliera e Nizza Monferrato. Il Trofeo che ricorda Ferruccio Lovisone, riservato alla sfilata, lo ha vinto ancora Villanova.

Menzione speciale per gli ospiti francesi di Castagniers, quello delle castelle pari merito a Montiglio e Mongardino, quello per la cucina a Casabianca e Villanova.

L'elenco prevede anche premi ai singoli piatti: miglior antipasto (Mombercelli), primo piatto (Calliano), secondo piatto (Casabianca), miglior dolce (Villa San Secondo). Menzione speciale

della giuria alla "Baciua" cucinata dai cuochi di Isola; invece per il rapporto qualità-prezzo menzione a Mombercelli e Villanova, per l'accuratezza del servizio a Crivelle di Buttigliera, miglior vino è stato giudicato il Barbera d'Asti centellinato dai "canticinieri" di Grazzano Badoglio.

L'Accademia italiana delle cucine ha scelto il salame di trippa della Pro loco di Cellarengo, il Club "Il fornello" lo stufato d'asino di Grana e la "puccia" di Monastero Bormida. La Coldiretti Asti, infine, ha destinato i propri premi, per la rievocazione e la tracciabilità degli ingredienti, rispettivamente ai gruppi di Isola e Cessole.

Il miglior depliant impaese lo ha vinto la Pro loco di Calliano.



Con l'abbonamento, direttamente a casa tua

Paese Mio

Paese Mio è il giornale trimestrale delle Pro Loco del Piemonte che il Comitato regionale UNPLI pubblica da 20 anni.

Articoli sul mondo delle Pro Loco, rubriche sulle sagre, iniziative e manifestazioni, norme e legislazione del mondo del no-profit: questo e altro in ogni numero di "Paese Mio".

Ritenendolo un importante strumento informativo per tutti i soci Pro Loco, abbiamo pensato di proporre l'abbonamento annuale per coloro che vogliono riceverlo comodamente a casa in abbonamento postale.

Per il 2005 offriamo in omaggio, a chi sottoscrive da subito l'abbonamento, anche l'ultimo numero in uscita a novembre 2004: in totale 5 numeri di

"Paese Mio", per conoscere di più e meglio come si gestiscono e cosa fanno le Pro Loco.

L'abbonamento annuale a Paese Mio è il modo giusto per informare e coinvolgere di più tutti i componenti il direttivo e i soci della tua Pro Loco.

Per l'abbonamento 2005 versa € 12,00 sul conto corrente postale 33069105 intestato a Comitato Regionale Pro Loco Piemonte, via Buffa 1, c.a.p. 10061 Cavour (TO).

Ricordati di scrivere bene e chiaro il tuo indirizzo e la causale "Abbonamento Paese Mio 2005".

Il responsabile della campagna abbonamenti
Claudio Ramello

NOTIZIE PER LA PROVINCIA DI ASTI

Il Comitato Provinciale UNPLI organizza, per la seconda quindicina di gennaio 2005, nei nuovi locali della Camera di Commercio di Asti, un corso per l'applicazione della procedura HACCP. Il corso, rivolto ai nuovi vertici delle Pro Loco Astigiane iscritte all'UNPLI (aperto anche a tutte le altre Pro Loco), vuole anche essere d'aggiornamento per i prolochiani che hanno già fatto il precedente corso. E' da definire la data secondo le disponibilità dei medici del ASL 19 di Asti. Le Pro Loco interessate potranno mettersi in contatto con la presidente UNPLI provinciale, Luisella Braghero, al n. tel. 3475367607.

Agli inizi del nuovo anno verrà inviata una proposta d'aziende di promozione pubblicitaria locale, cui il Comitato Provinciale ha richiesto un'offerta per venire incontro alle esigenze pubblicitarie prospettate dalle Pro Loco. Altro punto importante è il contatto con alcuni commercialisti noti nell'Astigiano, a cui è stato proposto, sempre a richiesta del Comitato, di aiutare le Pro Loco nei problemi di compilazione dei documenti fiscali; questo servizio andrà ad affiancarsi alla sempre possibile consultazione degli ormai collaudati esperti UNPLI.

Il Comitato Provinciale sta cercando altre iniziative per qualificare maggiormente questa grande realtà astigiana.

COMITATO PROVINCIALE ASTI

PROSSIMAMENTE LA QUARTA EDIZIONE

VADEMECUM UNPLI PIEMONTE

Quante e quali sono le domande che una Pro Loco rivolge ai Dirigenti dell'UNPLI durante la sua attività quotidiana? Tantissime e diversissime tra loro.

Quante sono le richieste - con i relativi moduli - che una Pro Loco deve presentare quando organizza una manifestazione? Molte, che spesso devono essere corredate da bilanci, rendiconti o relazioni od altro ancora.

Quanti sono gli uffici con i quali una Pro Loco deve avere contatto per realizzare una sua iniziativa o semplicemente per svolgere la sua attività istituzionale? Certamente qualche decina, a cominciare dal proprio Comu-

ne. Bene, preso atto di tutto ciò, il Comitato Regionale UNPLI Piemonte già nel 1993 realizzò e stampò per tutte le Pro Loco piemontesi il "1° Vademecum per le Pro Loco": un volume che trattava - in maniera pratica - tutte le problematiche che una Pro Loco quotidianamente affronta.

All'inizio del 1998 fu preparato, pubblicato e diffuso dal Comitato Regionale Piemonte UNPLI il "2° Vademecum per le Pro Loco", che venne conosciuto ed apprezzato anche da Pro Loco di altre Regioni d'Italia.

Nel marzo 2003 venne alla luce la "3° edizione del Vademecum per le Pro Loco", sempre predi-

sposto e curato dal Comitato regionale Piemonte UNPLI, che fu impostato tenendo anche conto del fatto che l'evoluzione operativa della nostra civiltà sempre più induce ad utilizzare il computer ed il sito internet, cosicché parallelamente al supporto cartaceo sono sorti e si stanno sempre più diffondendo i siti web.

Il VADEMECUM ideato e realizzato dal Comitato Regionale Piemonte UNPLI è un vero e proprio manuale - guida per tutti i Dirigenti (e anche per i Soci) delle Pro Loco, che in esso possono trovare la risposta alle loro domande allorché desiderano attuare un progetto o un'iniziat-

va nella propria Pro Loco. Tutti i Vademecum nelle loro varie edizioni sono - si può dire - "andati a ruba" ed il Comitato Regionale Piemonte UNPLI ha pensato che nel 2005 sia assolutamente necessario realizzare la 4° edizione del Vademecum. Già un gruppo di persone sta operando a questo fine con l'idea di aggiornare e rendere ancora più fruibile il Vademecum a tutti i Dirigenti ed i Soci delle Pro Loco.

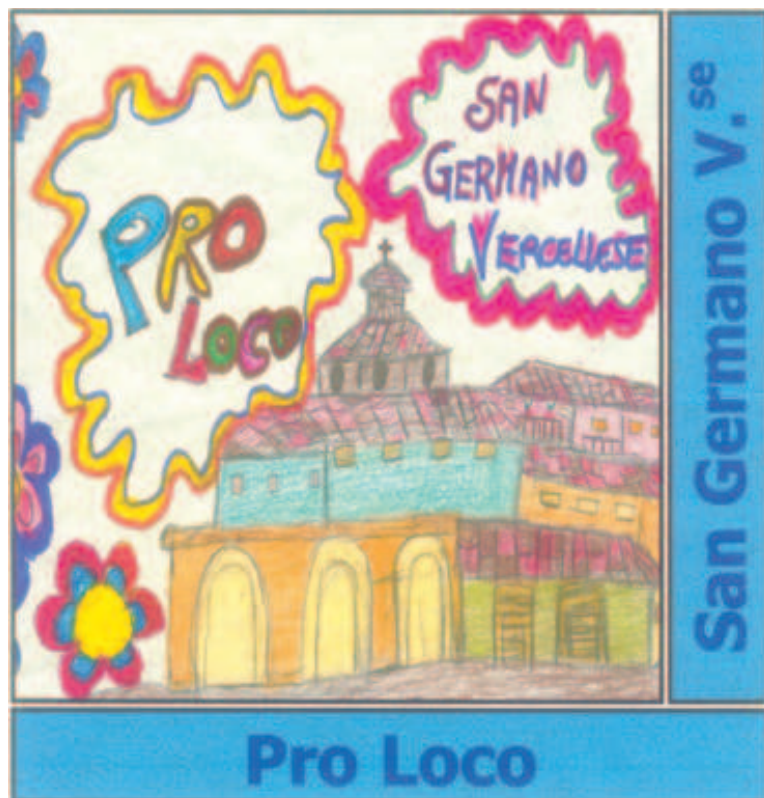
Ma attraverso queste righe di "Paese Mio" questa volta si rivolge una richiesta a tutti i lettori affinché anche ciascuno di Voi si aiuti e si renda utile a migliorare ulteriormente questo volu-

me che andrà prossimamente alle stampe. In concreto si chiede a tutti coloro che operano in una Pro Loco e nell'UNPLI di indicare suggerimenti e/o argomenti che vorrebbero venissero trattati nel "4° VADEMECUM per le Pro Loco".

A tal fine si invita ad inviare documenti scritti alla Segreteria del Comitato Regionale Piemonte UNPLI Via Buffa n. 1 CAP 10061 Cavour (Torino) oppure un e-mail al seguente indirizzo: unplipiemonte@unplipiemonte.it.

A presto nel 2005 con il nuovo 4° Vademecum!!

Bruno Gozzelino
Consigliere Regionale UNPLI



Il nuovo logo della Pro Loco di San Germano Vercellese creato dagli allievi delle scuole del paese e premiato dalle Autorità presenti durante la serata del sabato nel contesto della Fiera del Pesce e del Cinghiale tenutasi il 26 e 27 giugno u.s.

Nuovo indirizzo dell'Assessorato Regionale al Turismo

Dalla fine d'ottobre l'Assessorato al Turismo della Regione Piemonte ha cambiato la sua sede e si è trasferito in via Amedeo Avogadro, 30 CAP 10121 TORINO.

Nel nuovo palazzo di proprietà dell'Enel si sono sistemati i vari uffici che occupano i 6 piani dell'edificio, dove trova anche posto l'ATR regionale. Sicuramente nella nuova sede c'è più spazio per tutte le attività, ci sono anche sale riunioni, tra l'altro una molto bella al piano terreno che magari potrebbe un giorno ospitare una riunione delle Pro Loco piemontesi.

Ricordiamo che d'ora in poi tutta la corrispondenza e le domande di contributo relative all'Assessorato al Turismo della Regione Piemonte andranno indirizzate in via Amedeo Avogadro, 30 CAP 10121 TORINO.

Paese Mio

Trimestrale del Comitato Regionale Pro Loco del Piemonte

Direttore Responsabile: **Bartolomeo Falco**

Redazione e Amministrazione: **Via Buffa, 1 - 10061 Cavour (TO)**

Autorizzazione del Tribunale di Pinerolo:

n. 1/86 del 27 maggio 1986

Stampa: **TipoLitografia Giuseppini - Via C. Borra - Area Industriale La Porporata - Pinerolo**

Chiuso in stampa: **6 novembre 2004**

Hanno collaborato a questo numero:

GINO BARRAL, MARIO BOGINO, LUISELLA BRAGHERO, GIUSEPPE BRIVITELLO, OSVALDO CROCE, GIULIANO DEGIOVANNI, RACHELE DENICOLA, MAURO GIANNARELLI, BRUNO GOZZELINO, IVANA LANZA, MARIO MORINO, CLAUDIO NARDOCCI, ELEONORA NORBIATO, GIORGIO PANIGHINI, SERGIO POCCHIOLA, SERGIO POGGIO, CLAUDIO RAMELLO, SEBASTIANO SECHI, MICHELA VERDUNA, CHIARA E MARCO VIGNOLO, NANNI VIGNOLO.

Comitato Provinciale Unpli Torino

9 BACINI PER 260 PRO LOCO

Il Comitato Provinciale UNPLI Torino ha cominciato la propria attività dopo le recenti elezioni riunendosi già alcune volte per trattare aspetti che sono parsi importanti per l'impostazione dell'attività del C.P. UNPLI Torino nel prossimo quadriennio.

Positivo senza dubbio è stato sia l'aumento del numero dei consiglieri sia il fatto che all'interno del C.P. UNPLI Torino le recenti elezioni hanno portato alla creazione di un Comitato dove si fondono bene l'esperienza dei sei "vecchi" consiglieri riconfermati e il nuovo entusiasmo dei cinque "nuovi" eletti, tutti uniti dalla voglia di bene operare insieme, al servizio delle Pro Loco e nell'interesse dell'ulteriore crescita dell'UNPLI, con tutti i vantaggi che derivano alle singole Pro Loco dal fatto che l'UNPLI stia sempre più diventando un'As-

sociazione forte a tutti i livelli, nazionale, regionale, provinciale e comunale.

Il primo argomento discusso, esaminato, approfondito e deciso dal C.P. UNPLI Torino è stato la definizione dei Bacini della Provincia. La decisione - nell'ottica di un proficuo lavoro di gruppo - è stata quella di delineare nove Bacini nella Provincia di Torino, affidando la cura di ciascun Bacino ad un consigliere incaricato dell'importante ruolo di Delegato di Bacino, escludendo da questo incarico il Presidente ed il Segretario del Comitato Provinciale, ai quali competono i compiti statutari della conduzione del Comitato stesso.

Obiettivo del C.P. UNPLI Torino è quello di riuscire ad assistere nelle loro esigenze le 260 Pro Loco della Provincia di Torino attualmente associate all'UNPLI, dando loro le informazioni che

servono: intanto a ciascuna Pro Loco della Provincia di Torino è stata inviata una lettera nella quale in sintesi sono stati forniti i dati ed i recapiti delle persone alle quali fare riferimento nel caso di necessità. Così si spera che il numero delle Pro Loco associate all'UNPLI aumenti anche se veramente pochi sono i Comuni torinesi nei quali non esiste una Pro Loco (ovvero esiste ma non è associata all'UNPLI): del resto i Comuni della Provincia sono poco più di 320!

Il C.P. UNPLI Torino ha già preso formalmente contatto con la Provincia di Torino ed i suoi massimi rappresentanti, a cominciare dal Presidente, Antonio Saitta, ed auspica che prossimamente si possano avere degli incontri per verificare la fattibilità di una serie di progetti:

Così pure il C.P. UNPLI Torino partecipa a tavoli di lavoro con il TOROC ed altre associazioni di volontariato in vista delle prossime Olimpiadi invernali del 2006, che saranno un momento straordinariamente importante e bello non soltanto per Torino ed il Piemonte, ma per l'Italia tutta e le Pro Loco potrebbero contribuire anche al migliore esito di questo evento per quanto loro possibile.

Il C.P. UNPLI Torino infine ha riconfermato il rapporto con le dott.sse Maria Luisa D'Addio e Caterina Parma, le quali da anni forniscono apprezzata assistenza alle Pro Loco in materia fiscale.

Va anche sottolineato che il C.P. UNPLI Torino si attende dalle Pro Loco torinesi e dai loro dirigenti una sempre maggiore partecipazione alle riunioni indette dall'UNPLI a tutti i livelli, a partire dalle riunioni di bacino



che essendo quelle svolte nella zona di appartenenza di ogni Pro Loco dovrebbero essere le più frequentate anche per la facilità e brevità degli spostamenti richiesti. Solamente una maggiore attenzione all'attività che l'UNPLI svolge nel loro interesse può essere di aiuto alle Pro Loco stesse nella loro attività quotidiana ed è per questo motivo

che tutti i Consiglieri del Comitato Provinciale UNPLI Torino sono a disposizione per rispondere ai quesiti delle Pro Loco Torinesi e per partecipare e portare la voce dell'UNPLI - laddove richiesti - nelle manifestazioni che le Pro Loco organizzano.

Bruno Gozzelino
Presidente Provinciale
UNPLI Torino

7ª EDIZIONE "NONE AL CIOCCOLATO"



Ritorna a None, cittadina legata da una forte tradizione di produttori come Domori-Kamba e Streglio, la manifestazione sulla rotta del cioccolato, organizzata dal Comune di None e dalla None Pro Loco.

Il programma prevede:

- sabato 20 Novembre ore 16.00, apertura con inaugurazione e proseguimento fino alle ore 24.00;
- domenica 21 Novembre dalle ore 14.00 fino a tarda serata;
- giovedì 25 e venerdì 26 Novembre dalle ore 21.00;
- sabato 27 Novembre pomeriggio e sera;
- domenica 28 Novembre pomeriggio ed in serata chiusura della manifestazione.

Durante i due weekend sarà possibile (telefonando al n°3334349457) effettuare una visita agli stabilimenti produttori di cioccolato.

Il laboratorio dimostrativo presente nel Palazzetto allo Sport E seguito dai pasticceri produrrà "il cibo degli Dei" ed i visitatori potranno degustarlo immediatamente.

Augurandoci che molte Pro Loco ci vengano a trovare, saremo orgogliosi di accoragliele alla nostra manifestazione.

Claudio RAMELLO

UNPLI PROVINCIA DI CUNEO

PRO LOCO IN CITTÀ, CONSULENZA E INCONTRI SUL TERRITORIO

Il 2004 è stato un anno particolarmente importante per l'Unpli: il rinnovo delle cariche sociali, provinciali, regionali e nazionali ha disegnato le compagnie che dovranno traghettare le Pro Loco in questo quadriennio.

Anche il Comitato Unpli Cuneo rinnovatosi in maggio a Peveragno ha già tracciato le linee programmatiche su cui lavorare in questi quattro anni.

Punti qualificanti del programma saranno la manifestazione Pro Loco in città e i servizi che saranno forniti alle Pro Loco.

Sul successo della manifestazione Pro Loco in città della Provincia di Cuneo, c'è poco da discutere, è una manifestazione che rappresenta forse l'unica possibilità in cui le Pro Loco possono considerarsi veramente protagoniste, come enti organizzatori di manifestazioni importantissime: le edizioni di Canale nel 2003 e di Peveragno nel 2004 non possono che essere uno stimolo per continuare.

Sul fronte dei servizi, la situazione era più complicata: riuscì

ad organizzare un servizio che possa essere presente su tutto il territorio provinciale non è cosa facile, ma gli auspici sono confortanti; una decina di Pro Loco nel 2003 hanno aderito al servizio di consulenza fiscale promosso dall'Unpli, altre hanno già aderito per il 2004; la proposta di fornire alle Pro Loco una consulenza globale dalla costituzione alla gestione ordinaria è stata valutata positivamente. Le speranze che il servizio cresca sono quindi fondate.

Interessante è anche la richiesta avanzata da più comuni soprattutto delle vallate di costituire nuove Pro Loco: le agevolazioni ottenute, i riconoscimenti e la consapevolezza dell'utilità di una Pro Loco in un comune, sono uno stimolo a far nascere nuove nostre associazioni e l'Unpli diventa sempre più il referente privilegiato e qualificato.

Un'altra strada percorsa è l'incontro sul territorio delle Pro Loco: nell'ultima riunione tenutasi il 24.09.2004 a Ceva, la partecipazione è stata numerosa: 17 Pro Loco su 36 invitate. Per gli anni

futuri l'incontro con le Pro Loco sul territorio sarà una delle iniziative del comitato Unpli Cuneo.

Di rilievo anche la costituzione di numerose Unioni di Pro Loco, già presenti nel Roero e nella Valle Varaita, e ora proposte anche nel Monregalese con l'intento di coordinare le iniziative sul territorio e di valorizzare ancora di più le manifestazioni.

L'Unpli Cuneo vorrà dialogare con le istituzioni, dal mondo politico a quello istituzionale, ma soprattutto nei confronti degli enti di controllo Asl, Finanza, Agenzie Entrate, per ottenere quel supporto di informazioni da dare alle nostre associazioni, indispensabile per continuare a proporre le nostre iniziative, nel rispetto delle leggi vigenti. La qualità delle nostre associazioni si vede anche da questo.

Io credo che il "matrimonio" fra le Pro Loco e il territorio di appartenenza sia l'elemento essenziale su cui costruire il nostro futuro.

Degiovanni Giuliano
Presidente Provinciale
UNPLI Cuneo



OSAL s.r.l.

**Obiettivo
Sicurezza
Ambienti
Lavoro**

Obiettivo Sicurezza Ambienti Lavoro:
Tel. 0121 395859
Fax 0121 377665
E-mail: info@osal.it
Sito: www.osal.it

La comunicazione verbale e non verbale della sicurezza

Nell'organizzare le manifestazioni delle Pro Loco, vi è sempre un punto importante che talvolta viene trascurato o improvvisato: i parcheggi e i relativi addetti. Va qui richiamato che la figura del parcheggiatore deve avere una sua professionalità e per nessun motivo la scelta della persona addetta ai parcheggi deve essere lasciata al caso.

Infatti, quando ad esempio si aiuta un amico a parcheggiare l'auto in un parcheggio "un po' stretto", normalmente si usa dire: "indietro, indietro"; "stop"; "avanti, avanti, ancora un po'", etc...

Comunemente questi comandi verbali vengono accompagnati da una più o meno improvvisata gestualità delle braccia.

Qualche volta succede che, in caso di cattiva acustica, il comando verbale non venga ben compreso e quello gestuale venga frainteso: ecco che si verificano piccoli danni alle carrozzerie degli automezzi con relativi dispiaceri.

Probabilmente non sappiamo che, quando si aiuta qualcuno a parcheggiare l'auto, viene usata una comunicazione verbale e gestuale che nel campo del lavoro è addirittura codificata per legge.

Per la sicurezza di tutti è dunque importante conoscere, diffondere e usare senza personalizzazioni questi comandi (vedi tabelle); essi rappresentano la codificazione di ciò che istintivamente spesso viene già fatto, ma che, proprio perché non regolamentato, si presta facilmente a personali interpretazioni e conseguenti equivoci.

E' quindi superfluo sottolineare che queste tabelle dovrebbero essere ben note a coloro che, all'interno delle Pro Loco, si trovano a operare come parcheggiatori, anche perché la loro corretta applicazione potrebbe rivelarsi decisiva nel risolvere possibili controversie per danni conseguenti a errate manovre in fase di parcheggio, a seguito di malintesi con i relativi addetti.

Una seconda categoria di soggetti che dovrebbe conoscere e applicare questi segnali è costituita da tutti quei volontari che operano nelle fasi di allestimento e successivo smontaggio delle strutture (palchi, capannoni, etc...) utilizzate durante le manifestazioni: in questi casi è possibile che vi sia la diretta interazione con lavoratori dipendenti di aziende fornitrici che per legge devono conoscere e applicare quanto prescritto dal D.L. 493 del 1996.

Gino Barral

Decreto Legislativo n. 493 del 1996

Allegato VIII - Prescrizioni per la comunicazione verbale

Messaggi verbali

via	per indicare che si è assunta la direzione dell'operazione
alt	per interrompere o terminare un movimento
ferma	per arrestare le operazioni
solleva	per far salire un carico
abbassa	per far scendere un carico
avanti indietro a destra a sinistra	(se necessario, questi ordini andranno coordinati con codici gestuali corrispondenti)
attenzione	per ordinare un alt o un arresto d'urgenza
presto	per accelerare un movimento per motivi di sicurezza

Allegato IX - Prescrizioni per i segnali gestuali

A. Gestì generali

SIGNIFICATO	DESCRIZIONE	FIGURA
INIZIO, Attenzione, Presa di comando	Le due braccia sono aperte in senso orizzontale, le palme delle mani rivolte in avanti	
ALT, Interruzione, Fine del movimento	Il braccio destro è teso verso l'alto, con la palma della mano destra rivolta in avanti	
FINE delle operazioni	Le mani sono giunte all'altezza del petto	

B. Movimenti verticali

SIGNIFICATO	DESCRIZIONE	FIGURA
SOLLEVARE	Il braccio destro, teso verso l'alto, con la palma della mano destra rivolta in avanti, descrive lentamente un cerchio	
ABBASSARE	Il braccio destro, teso verso il basso, con la palma della mano destra rivolta verso il corpo, descrive lentamente un cerchio	
DISTANZA VERTICALE	Le mani indicano la distanza	

C. Movimenti orizzontali

SIGNIFICATO	DESCRIZIONE	FIGURA
AVANZARE	Entrambe le braccia sono ripiegate, le palme delle mani rivolte all'indietro; gli avambracci compiono movimenti lenti in direzione del corpo	
RETROCEDERE	Entrambe le braccia piegate, le palme delle mani rivolte in avanti; gli avambracci compiono movimenti lenti che si allontanano dal corpo	
A DESTRA rispetto al segnalatore	Il braccio destro, teso più o meno lungo l'orizzontale, con la palma della mano destra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione	
A SINISTRA rispetto al segnalatore	Il braccio sinistro, teso più o meno in orizzontale, con la palma della mano sinistra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione	
DISTANZA ORIZZONTALE	Le mani indicano la distanza	

D. Pericolo

SIGNIFICATO	DESCRIZIONE	FIGURA
PERICOLO Alt o arresto di emergenza	Entrambe le braccia tese verso l'alto; le palme delle mani rivolte in avanti	
MOVIMENTO RAPIDO	I gesti convenzionali utilizzati per indicare i movimenti sono effettuati con maggiore rapidità	
MOVIMENTO LENTO	I gesti convenzionali utilizzati per indicare i movimenti sono effettuati molto lentamente	

CONCORSO - 4ª EDIZIONE 2004



“IL MIGLIOR MANIFESTO DEPLIANT E LOCANDINA REALIZZATI DALLE PRO LOCO DEL PIEMONTE”

Accantonata la 3ª edizione, eccoci di nuovo al lavoro per la 4ª edizione anno 2004. Questo è il periodo di massimo impegno tra patronali, riscoperte di prodotti tipici e quant'altro la fervida iniziativa avuta nell'anno passato. Certo non costa poi molto aderire a questo nostro progetto inviando quattro copie del vostro lavoro, che sicuramente avete avanzato o che terrete da parte, con una lettera di accompagnamento come presentazione.

Tutte le Associazioni utilizzeranno una qualche forma pubblicitaria per promuovere la propria manifestazione, chi in modo più ricco e accattivante e chi meno, a volte forti del successo della stessa iniziativa avuta nell'anno passato. Certo non costa poi molto aderire a questo nostro progetto inviando quattro copie del vostro lavoro, che sicuramente avete avanzato o che terrete da parte, con una lettera di accompagnamento come presentazione.

L'intento del Comitato è quello di creare un senso di appartenenza all'UNPLI da parte delle Pro Loco anche toccando questo aspetto che potrebbe sembrare marginale. Convinci la tua Pro Loco e fai girare la voce anche a quelle vicine o con cui hai rapporti, per partecipare a questa nostra iniziativa, in modo che le adesioni per l'anno 2004 siano molto più numerose di quelle dall'anno precedente.

A tale proposito, l'esperienza dell'anno scorso ha stimolato la commissione giudicatrice facendo scaturire alcuni ragionamenti che prendono in considerazione diversi aspetti, quali per esempio:

- Si è verificato che solo il 30% circa delle Pro Loco hanno inserito nel proprio manifesto il logo dell'UNPLI; mancanza grave in quanto, a nostro giudizio, il suo inserimento qualificerebbe ancor più la manifestazione e darebbe più visibilità e conoscenza al nostro Comitato.

- In alcuni casi il "povero signor Bianchi", che si trovava in piazza a leggere il manifesto, si perdeva in una intricata selva di caratteri o disegni senza arrivare immediatamente a capo dell'obiettivo, quello di capire dove, quando e cosa gli si proponeva.

- Per quanto riguarda i pieghevoli, in alcuni casi proprio tanto pieghevoli non lo erano, mentre il plauso va sicuramente rivolto a quelli che sinteticamente ma con chiarezza davano indicazioni semplici ma efficaci, magari con l'abbinamento di una schematica cartina stradale per orientare i possibili turisti non locali.

Anche per questa edizione sarà mantenuto, oltre alla premiazione classica, anche il Premio a sorpresa, consistente in un soggiorno di un fine settimana per due persone in una nota località turistica italiana, che andrà per sorteggio, quindi anche ad una Pro Loco che ora non è stimolata a partecipare in quanto ritiene il proprio lavoro non all'altezza di Pro Loco più "quotata e ricca". Non resta che partecipare numerosi.

Per informazioni o chiarimenti, oltre che la Segreteria Regionale, potete contattare il sottoscritto in qualità di responsabile dell'iniziativa: Segretario Provinciale di Alessandria: Sergio Poggio - via Luigi Hugues n. 10 - 15033 CASALE MONFERRATO (AL) Tel. 0142/73674 - 347 6200086 - Indirizzo di posta elettronica: serpoggio@libero.it

REGOLAMENTO

Art. 1 - Il concorso è riservato alle Pro Loco in regola con il tesseramento UNPLI per l'anno in corso. Sono ammesse opere in bianco e nero ed a colori.

Art. 2 - La partecipazione è gratuita ed ogni partecipante può presentare un massimo di 4 locandine, 4 manifesti, 4 depliant, realizzati nell'anno 2004.

Art. 3 - Gli stampati presentati verranno vagliati e selezionati da una giuria il cui giudizio sarà insindacabile, definitivo ed incontestabile. Il concorso si ripeterà con cadenza annuale.

Art. 4 - Sono istituite due sezioni:

A) Manifesti (formato massimo 70 x 100) - Locandine (formato massimo 35 x 50)

B) Depliant (formato libero)

Art. 5 - Le locandine, i manifesti e i depliant accompagnati da lettera di richiesta di partecipazione al concorso riportante i dati della Pro Loco dovranno essere consegnati o spediti in numero di 4 copie per tipo entro il 31.12.2004 al seguente indirizzo:

"Comitato Regionale Pro Loco Piemonte, Via Buffa 1 - 10061 Cavour (TO)", e non verranno restituite. L'UNPLI si riserva fin d'ora la facoltà di disporre per la pubblicazione del materiale su giornali, riviste, pagine web, ecc. senza dover richiedere autorizzazioni ai partecipanti e rifonderne i diritti.

Art. 6 - Ai vincitori di ogni sezione saranno assegnati:

1° premio 400 euro + Targa - 2° premio 200 euro + Targa - 3° premio 100 euro + Targa - Premio a sorpresa.

Tra tutti i partecipanti al Concorso, verrà estratta a sorte una Pro Loco che si aggiudicherà il premio sorpresa costituito da un soggiorno di un fine settimana per due persone in una nota località turistica italiana.

Potranno inoltre essere assegnati diplomi o targhe per menzioni speciali.

Ad ogni Pro Loco partecipante, verrà consegnato un attestato di partecipazione, ogni Pro Loco potrà aggiudicarsi un solo premio nell'ambito del Concorso.

Art. 7 - Le premiazioni avverranno entro il mese di marzo di ogni anno successivo a quello oggetto del Concorso.

Art. 8 - La giuria nominata dalla Giunta del Comitato UNPLI Piemonte sarà così composta: n° 3 membri del Consiglio Unplì Regione Piemonte; n° 2 esperti del settore grafico pubblicitario.

Il Presidente regionale
Nanni Vignolo

ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DI PESARO

“Le Pro Loco si raccontano...”

La Mostra fotografico-didascalica di 125 anni di volontariato turistico “Le Pro Loco si raccontano...” è stata realizzata nell'ambito del progetto: “Le Pro Loco d'Italia per il miglioramento della qualità della vita: Formare i Formatori”. Iniziativa di aggiornamento e formazione per lo svolgimento delle attività associative delle sedi regionali e nazionale dell'UNPLI, finanziata dalla legge 383/2000. Il percorso espositivo, composto da 24 pannelli bifacciali, 85x200x35 si caratterizza per argomenti di natura storica, culturale, istituzionale, burocratico-legislativa, folkloristica e ludica. Un viaggio per scoprire e far propri i valori, la filosofia, la quotidianità e la storia ultracentenaria delle Pro Loco d'Italia.

1°/24° pannello: “Le Pro Loco si raccontano...”. Mostra fotografico-didascalica di 125 anni di volontariato turistico.	2° pannello: “Da qui inizia il percorso: ecco le tappe del nostro cammino”. Leggenda e mappa della mostra.	3° pannello: “Historia magistra vitae”. Storia del movimento delle Pro Loco... e la prima fu quella di Pieve Tesino.	4°/5° pannello: “Storia delle Pro Loco dagli anni '50 agli anni '70”. Le Pro Loco dal dopo guerra alla ricostruzione.
6°/7° pannello: “Le Pro Loco più antiche”. Testimonianze delle Pro Loco più antiche, percorso cronologico.	8° pannello: “Nascita di una Pro Loco”. Elementi costitutivi di un'Associazione Pro Loco.	9°/10° pannello: “Festeggiando...”. Manifestazioni di ampia risonanza nazionale.	11°/12° pannello: “Festeggiando...”. Locandine, manifesti e foto di sagre e feste delle Pro Loco”.
13° pannello: “Le Pro Loco creano l'UNPLI”. Storia, atti costitutivi, statuti e organi dell'UNPLI.	14°/15° pannello: “Non da soli ma con l'UNPLI...”. L'organizzazione ed i servizi dell'UNPLI.	16°/17° pannello: “Il mondo Pro Loco: non solo numeri!”. Cifre, statistiche e suggerimenti per la gestione di una Pro Loco.	18° pannello: “Legami di tessera”. Tessere antiche e moderne dell'UNPLI e di alcune Pro Loco d'Italia.
19° pannello: “Una comunicazione per tutti”. Strumenti per una comunicazione istituzionale UNPLI efficiente ed efficace.	20° pannello: “La voce delle Pro Loco”. Riviste e periodici UNPLI realizzati in ambito regionale e/o locale.	21°/22° pannello: “Curiosando...”. Uno sguardo divertente e divertito sullo straordinario mondo delle Pro Loco.	23° pannello: “...e non finisce qui!”. Programmazione e progetti futuri. Informazioni e ringraziamenti.



LA PRO LOCO DI CONDOVE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO MONTANO

Le meridiane, storia e cultura da salvare

Censimento, restauro e costruzione di nuovi orologi solari. Ma la Pro Loco gestisce anche "Estate in montagna" e il museo etnografico "La Ghindana"

Ormai da molti anni la Pro Loco di Condove (Torino) dedica particolare attenzione alla promozione e alla valorizzazione del territorio montano del suo Comune. Si tratta di un vasto territorio di oltre settanta chilometri quadrati che si apre a ventaglio alle spalle del capoluogo adagiato nel fondovalle della Bassa Valle di Susa e che comprende un centinaio di borgate, un tempo densamente abitate ed ora meta di un turismo estivo e di fine settimana.

Ogni anno l'associazione (che conta quest'anno circa 400 soci iscritti in un paese di meno di 5.000 abitanti) promuove un ciclo di manifestazioni, denominato "Estate in Montagna", che coinvolge le borgate più popolate con giochi per i bambini ("Il Palio delle borgate"), spettacoli teatrali ("Teatro sotto le stelle"), spettacoli e intrattenimenti musicali ("Classico d'agosto") ed una fiera di ferragosto a Mocchie ("La sagra della patata") che rappresenta il momento più interessante per le possibilità di promozione turistica del territorio montano e dei suoi prodotti tipici.

Inoltre l'Associazione gestisce - tramite un gruppo di soci residenti in loco - il Museo etnografico comunale "La Ghindana" di Mocchie, dedicato alle attività umane delle valli del Gravia e del Sessi e costituitosi anni or sono con donazioni volontarie di privati presso l'edificio dell'ex municipio montano, di fianco alla grande chiesa settecentesca e al recente monumento alla civiltà montanara voluto dalla Regione Piemonte e dal Comune di Condove.

A queste attività, peraltro già molto impegnative e coinvolgenti, la Pro Loco di Condove ha ag-



giunto un'ultima iniziativa, avviata sperimentalmente nel 2002 e riconfermata con successo nel 2003, che dovrebbe diventare un momento ricorrente della politica di promozione turistica del territorio montano del Comune: un progetto consistente nel censimento di tutti gli orologi solari presenti nelle borgate del comune di Condove, nel loro restauro conservativo e nella realizzazione di nuovi orologi solari in mo-

do da avere - al termine dell'intervento - almeno un quadrante per ogni borgata. Tale progetto - denominato "Un paese al sole - censimento, recupero e valorizzazione degli orologi solari nel territorio del Comune di Condove" - mira a promuovere l'immagine turistica della montagna mediante il recupero e la valorizzazione anche dei segni meno appariscenti del passato quali gli orologi solari.

Nello scorso anno sono stati realizzati due nuovi impianti, il primo a Mocchie sulla facciata del Museo Etnografico, il secondo sulla Chiesa parrocchiale della borgata Laietto.

La nuova meridiana di Mocchie - progettata e realizzata in diretta nel breve spazio dei due giorni della Sagra della patata - riprende nel colore della cornice gli azzurri delle decorazioni della chiesa parrocchiale e reca, in al-

to, dipinti un sole raggiante da cui esce lo stilo e la sagoma in volo di un picchio muraiolo.

Inoltre la scritta o motto dipinto in nero sulla cornice ("IL TEMPO E' RICORDO DEL PASSATO E SPERANZA PER L'AVVENIRE" Gibril Kahlil Gibril, poeta e filosofo libanese 1883-1931) vuole sottolineare l'importanza del ricordo "storico" come salvezza dal fluire del tempo nonché il suo valore





per il futuro: il riferimento è, ovviamente, al contenuto dell'edificio, il Museo Etnografico, che in qualche modo recupera oggetti dal passato per mantenerne la memoria collettiva, nella certezza che questa operazione ha un

significato profondo anche per le generazioni future.

Il secondo impianto si compone di due grandi orologi solari ("le meridiane del sole e della luna") ricostruiti sulla scorta di antiche fotografie ritrovate fortuita-

mente; essi non sono però una copia esatta dei precedenti; sono un rifacimento *ex novo* fatto tenendo presente le meridiane del passato, ma senza intenzione di rifarle tali e quali.

Per sottolineare questo atteggiamento (le vecchie meridiane non potevano essere restaurate perché non c'erano più e non esistevano nemmeno tracce sotto l'intonaco), a chiusura del cerchio su cui sono impostati i due orologi è stato dipinto un motto, una frase che prima non esisteva; si tratta di un versetto del Salmo 113 che recita, in latino, "Ab ortu solis usque ad occasum (eius) laudetur nomen Domini" (tradotto letteralmente, "dal sorgere del sole fino al suo tramonto sia lodato il nome del Signore") che può essere interpretato in due modi, sia come riferimento temporale (dal mattino fino alla sera) sia come riferimento spaziale (dall'oriente all'occidente, dal luogo in cui il sole sorge fino al luogo ove tramonta). In tutti e due i casi - o meglio ancora in un'accezione totale che li comprende entrambi - è chiaro il significato del versetto del salmo e la simbologia di una meridiana su un edificio religioso.

Questa è stata realizzata una grande meridiana (tre metri per due) a ore italiane, babiloniche, astronomiche locali e del fuso.

Dal motto e dalle decorazioni scelte per la realizzazione, la meridiana è stata denominata "discorso della montagna"; il brano evangelico che essa evoca è forse quello che meglio si collega ai valori di povertà, di semplicità, di fede della gente di montagna.

Tutte le meridiane sono state ideate, calcolate, progettate e realizzate da un gruppo composto da Giovanni Falco, esperto di gnomonica e segretario della Pro Condove, Raffaella Ricchi e Eliana Milani, valenti restauratrici e decoratrici.

Ma siamo solo all'inizio sperimentale. Se l'Associazione continuerà a crescere, se non mancherà l'appoggio dell'Amministrazione comunale che fino ad oggi ha supportato finanziariamente l'idea, nei prossimi anni... ne vedremo delle belle!

Il presidente Osvaldo Croce
Associazione Turistica
Pro Loco di Condove
Associata U.N.P.L.I.
proloco.condove@libero.it
www.condove.com
www.comune.condove.to.it



Associazioni di volontariato

Non ci siamo solo noi

A livello nazionale, regionale o locale, le associazioni di volontariato sono centinaia. Si occupano di pubblica assistenza, di tutela dei beni culturali e ambientali, degli animali, degli incendi boschivi, impegnandosi anche nei campi più strani e impensabili.

Parlare di volontariato al popolo delle Pro Loco è un invito a nozze: chi più di noi fa volontariato? Giusto, ma basta guardarci intorno, nell'ambito del nostro stesso comune, per renderci conto che non ci siamo solo noi.

Anzi, succede spesso che proprio chi già è impegnato in Pro Loco sia nello stesso tempo volontario in uno di questi enti, magari nella Croce Verde, nel Corpo Volontari AIB,

nel Soccorso Alpino, in una associazione che provvede all'assistenza degli ospiti di una casa di riposo o di un ospedale.

Da questo numero, "Paese mio" si occuperà di alcune di queste associazioni di volontariato, ovviamente senza la pretesa di essere esaustivo e ben sapendo di non poterle citare tutte.

Se i responsabili di qualcuna si faranno avanti per spiegarci come è organizzata e come funziona la propria associazione (di volontariato, ripetiamo), saremo ben lieti di darle spazio.

Corpo Volontari A.I.B. Piemonte

(o, più semplicemente, A.I.B. = Anti Incendi Boschivi)



Nasce nel 1994 come Associazione Regionale Volontari Antincendi Boschivi del Piemonte e sin dall'inizio collabora con la Regione Piemonte - Assessorato Economia Montana e Foreste (con la quale stipula un'apposita convenzione ai sensi della Legge regionale n° 16/94) e con il Corpo Forestale dello Stato nell'ambito del Servizio Regionale Antincendi Boschivi.

Il 4 marzo 2000 l'Associazione si trasforma in Corpo Volontari Antincendi Boschivi del Piemonte, un modello organizzativo unico in Italia per dimensioni, originalità e competenza territoriale, che supera il semplice modello associativo, coniugando i compiti di "tutela e rappresentanza".

Con l'approvazione e la registrazione del nuovo Statuto, il Corpo ha ottenuto l'iscrizione sia nel Registro Regionale (Settore Protezione Civile) sia nell'Elenco Nazionale (Dipartimento Protezione Civile) delle Organizzazioni di Volontariato.

Oltre al compito primario di lotta agli incendi boschivi (in particolare nelle zone montane e pedemontane), gli A.I.B. sono impegnati - con il CFS - nell'opera di sensibilizzazione e di informazione verso l'opinione pubblica (con interventi nelle scuole, ad esempio) sul tema degli incendi boschivi; i volontari A.I.B., inoltre, possono essere chiamati ad intervenire in caso di micro-calamità naturali, ricerca di persone disperse, supporto logistico a manifestazioni locali (fiere, feste patronali, gare sportive), ecc. ecc.

Attualmente fanno parte del Corpo Volontari AIB Piemonte 5.800 volontari, distribuiti in 250 squadre, dotate, oltre che di attrezzature personali (pale, flabelli, asce, ecc.) di una parco macchine di 520 veicoli (autovetture Panda, Landrover, autocarri polivalenti, ecc.) con allestimenti appositamente realizzati per gli interventi previsti (cisterne, pompe, ecc.); buona parte di questi mezzi sono forniti in comodato permanente dalla Regione Piemonte, mentre altri sono stati acquistati dalle singole squadre con fondi propri, raccolti nei modi

più vari, quali feste e vendite di beneficenza, donazioni.

Per essere ammessi nel Corpo, gli aspiranti volontari devono essere maggiorenni, di sana e robusta costituzione fisica (è prevista apposita visita medica), di comprovata moralità e buona condotta; inoltre devono aver frequentato con esito positivo appositi corsi di formazione organizzati dalla Regione tramite l'Agenzia Formont (ce ne sono di vari livelli, di base, di specializzazione, per capisquadra, ecc.); sono inoltre previste periodiche esercitazioni

di squadra o congiunte, che impegnano tutte le forze antincendio operanti su un determinato territorio.

Al volontario, oltre ad una apposita assicurazione, viene assegnata in comodato la divisa (che dovrà essere restituita in caso di dimissioni).

Per saperne di più:
www.regione.piemonte.it/montagna/incendi;
www.aibsus.it;
www.aib-vc.it;
Ispettorato generale per il Piemonte, 011 403.86.16.



Una esercitazione congiunta A.I.B. elicottero di supporto.

Le Croci

(verde, bianca, gialla, ecc.)

Parlare delle varie Croci (Verde, Bianca, Gialla, ecc.) che assicurano il pronto intervento in caso di incidenti ed il trasporto di malati e infortunati sembra cosa ovvia. Quasi ogni paese ha la sua (lasciamo al momento la parte la Croce Rossa, ente a carattere nazionale e internazionale con una sua organizzazione piuttosto complessa e rigidamente gerarchica), anche se quasi tutte fanno capo ad una associazione di secondo grado, l'ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze; nel nostro caso l'ANPAS Piemonte, a sua volta suddivisa per province).

Per far parte come volontario di una di queste Croci, oltre alla "domandina", sono richieste il certificato di sana e robusta

costituzione, il certificato penale, un colloquio dal quale emergano le motivazioni della richiesta e le qualità "volontaristiche" del richiedente («il fascino della divisa ed il senso di autorità e di importanza che sembra dare non costituiscono motivazioni sufficienti...»); l'inserimento nella squadra "operativa" presuppone poi la frequenza con profitto di un apposito corso di formazione per "volontario soccorritore 118", organizzato in genere un paio di volte all'anno col contributo della Regione Piemonte, corso nel quale si impara, ovviamente, come si interviene nei vari casi che si possono presentare; l'aggiornamento successivo avviene a livello di squadra.

Ogni squadra è dotata di un

parco automezzi (ambulanze più o meno attrezzate, comprese magari 4X4 per poter raggiungere anche le località più impervie) e di attrezzature mediche varie, fornite in parte dalla Regione o, spesso, donate da privati, enti vari (le fondazioni bancarie risultano tra le più generose) o acquistate direttamente con fondi procurati mediante banchi di beneficenza, spettacoli, serate, ecc. ecc.

L'attività ordinaria (spese per il funzionamento e la manutenzione automezzi, riscaldamento, telefono, ecc.) è finanziata sia mediante convenzioni con le varie ASL sia con il contributo che l'utente è chiamato a versare per il servizio non di urgenza e quindi non a carico del Servizio Sanitario.

E' vero - chiediamo - che i volontari delle varie Croci sono quasi tutti pensionati?

«E' una credenza almeno in parte da sfatare - affermano da Torino -: noi, ad esempio, abbiamo tantissimi giovani, e ne siamo molto fieri; risulta comunque che in molte sedi preferisce i pensionati sono in prevalenza».

Tutti uomini o anche donne?

«Tante donne, parecchie, ed impegnate non soltanto per rispondere al telefono o per i lavori di segreteria, ma in tutti i compiti possibili, da quello di autista a quello di soccorritore a tutti gli effetti».

Al volontario viene riconosciuto un qualche rimborso spese?

«Assolutamente no! Siamo o non siamo volontari?...».

Info: ANPAS, Comitato Regionale Piemonte, 011 40.38.090
www.anpas.piemonte.it/servizi.associazioni



A.V.O.

(Associazione Volontari Ospedalieri)

Trascorrono il loro tempo libero al capezzale degli ammalati ricoverati nei vari ospedali i volontari dell'A.V.O. (Associazione Volontari Ospedalieri), accollandosi, in pratica, quell'assistenza ai degenti che normalmente viene fornita dai parenti.

L'A.V.O. è diffusa ed opera a livello nazionale, con una direzione generale a Milano; per quanto riguarda il Piemonte, è presente in quasi tutti gli ospedali; limitandoci a Torino e cintura, i volontari sono complessivamente un migliaio: «circa l'80% sono donne - spiega l'addetto al centralino -, nella convinzione, giusta o errata che sia, che le donne siano più portate ad abitudine ad accudire i malati, anche se poi ad aiutare il ricoverato a mangiare, tagliare la carne nel piatto, imboccarlo se necessario, chiamare l'infermiera per una necessità qualsiasi, semplicemente fargli compagnia, tenergli la mano, scambiare quattro parole, gli uomini valgono quanto le donne; certo, al re-

parto ginecologia e maternità del Sant'Anna non possiamo mandare degli uomini...».

L'A.V.O. di Torino è stata costituita nel 1981 presso l'Ospedale San Giovanni Vecchio per la sensibilità di una dottoressa che operava in quella struttura.

Per essere ammessi all'Associazione è necessario presentarsi di persona alla segreteria (per Torino, via S. Marino, 10), sostenere un apposito colloquio dal quale emergano le motivazioni che spingono una persona ad offrire la sua opera di volontariato in questo settore («un compito estremamente delicato, e non pochi richiedenti vengono scartati»), frequentare con profitto un apposito corso di preparazione: un giorno a settimana per sei settimane, con la presenza, come docenti, di un sacerdote, uno psicologo, medici, volontari anziani ed esperti.

Info: 011 31.87.634
www.avotorino.it
e-mail: info@avotorino.it



Associazione Fuorisede

Via Roero di Cortanze, 2A
10124 TORINO
tel. 011 882.990 - fax 1782737380
e-mail info@fuorisede.org
www.fuorisede.org

La sede è aperta al pubblico il lunedì e mercoledì
orario 15-18; martedì e giovedì, 16-19; venerdì, 10-15.

Con lo "Sportello Casa" aiuta studenti e giovani trasferisti provenienti da fuori città a trovare casa a Torino

E' capitato a tanti, studenti universitari o giovani che a Torino avevano trovato il loro lavoro, di dover affrontare e risolvere un problema importante: la tua famiglia risiede a centinaia di chilometri dalla Mole, viaggiare diventa una cosa difficilissima se non impossibile, occorre trovare temporaneamente casa in città.

Ma come, evitando possibilmente di essere "impiccati" da proprietari senza scrupoli?

Un problema che l'Associazione Fuorisede, associazione senza fini di lucro nata in ambito universitario nel 1999, cerca di risolvere mediante il progetto "Sportello Casa".

«Il progetto è stato ideato per rispondere alle molte difficoltà che studenti e giovani trasferisti incontrano nella ricerca di un alloggio a Torino - spiegano all'Associazione Fuorisede -; difficoltà nell'individuare le fonti di contatto con i proprietari, poca dimestichezza con le norme sulle locazioni e le garanzie da offrire a chi affitta, difficoltà ancora maggiori per gli stranieri dovute alla lingua e all'inevitabile diffidenza dei proprietari».

L'attività del servizio, nei confronti di chi cerca una sistemazione è articolata su due azioni:

- **Providing:** orientamento sulla ricerca di alloggio e guida dell'utente attraverso la "Banca dati Cerco Casa", che gestisce la domanda e l'offerta di appartamenti e camere in condivisione. Gli operatori dell'Associazione svolgono una selezione degli annunci più interessanti (per la zona di ubicazione, il prezzo, le dotazioni dell'immobile), recapitati in sede sia direttamente dai proprietari, comparsi sulla stampa specializzata, nei punti interni delle varie Facoltà universitarie, attraverso le banche dati di annunci di alcuni siti internet. Nella sede operativa di "Lo Sportello Casa" sono installate bacheche per la consultazione cartacea della banca dati Cerco casa e sono disponibili computer per la consultazione elettronica degli annunci. Nel corso degli ultimi sette mesi sono stati gestiti in questo modo circa 3.500 annunci.

- **Counseling:** assistenza nella stipula del contratto e fornitura della relativamodulistica, con servizio informativo sulle normative inerenti l'affitto di un alloggio secondo il canale libero o convenzionato (legge 431/98; contratti per motivi di studio e contratti transitori).

Nei confronti dei proprietari che vogliano affittare un appar-

tamento o una stanza, il servizio è totalmente gratuito e prevede:

- inserimento dell'annuncio nella banca dati, caricamento dei dati comunicati dal proprietario e visualizzazione all'interno del data base presso la sede e in estratto sul sito web www.fuorisede.org.

- selezione ordinaria di chi ricerca, in modo da garantire al proprietario una serie di requisiti minimi. In casi speciali è pos-

sibile una selezione speciale, in base a criteri forniti dallo stesso proprietario, al quale potrà essere affidato, in alternativa, il completo rapporto con gli inquilini.

- **Counseling:** al proprietario viene fornito un servizio di consulenza legale, rivolto a chiarire e favorire la soluzione di eventuali questioni sorte sui contratti con la specifica competenza sviluppata in anni di intervento in questa materia.



INVITO AL TESSERAMENTO UNPLI 2005

Anche per l'anno 2005 invitiamo le Pro Loco del Piemonte ad aderire in modo convinto al Comitato regionale rinnovando il tesseramento alla nostra organizzazione.

Nel 2004 **novecento** Pro Loco piemontesi si sono associate all'UNPLI; è un numero impressionante, a tutte abbiamo fornito assistenza e servizi.

Il 2005 sarà un anno pieno d'iniziative ed impegni; partiremo a marzo con una grande festa dove sarete tutti invitati per ricordare i 20 anni di fondazione del Comitato regionale.

Continuerà l'assistenza fiscale gratuita, sarà ancora attiva la fidejussione SIAE che eviterà il versamento d'anticipi, saranno sempre in vigore le convenzioni con ENEL e SIAE per risparmiare sulle tariffe base.

A tutte le Pro Loco associate sarà garantita l'assicurazione gratuita sulla "tutela giudiziaria"; Paese Mio e Arcobaleno (giornale e rivista ufficiali dell'UNPLI) verranno spediti, gratuitamente, a casa vostra.

Lo staff dei nostri consulenti e la segreteria regionale saranno sempre a disposizione per risolvere i vostri problemi.

Stiamo preparando la 4° edizione del "Vademecum" che invieremo gratis a tutte le Pro Loco associate.

Collaboriamo con Regione e Province tutelando gli interessi delle Pro Loco piemontesi a cui garantiamo anche la possibilità d'apertura dei Circoli UNPLI.

Chiediamo quindi anche per l'anno 2005 il Vostro sostegno e la Vostra adesione.

Compilate il conto corrente postale 33069105 intestato a: Comitato regionale Pro Loco Piemonte via Buf-fa, 1 10061 Cavour (TO) (la quota associativa è sempre di € 90,00), compilate il questionario che ci serve per aggiornare la cartella informatica che ogni Pro Loco possiede nel nostro archivio.

Fate una fotocopia e spedite o mandateci via fax la ricevuta del versamento postale e il questionario, questo ci consentirà di evitare disguidi postali sempre possibili.

Riceverete subito la tessera che vi consentirà di accedere con facilità ai vantaggi previsti.

La nostra presidenza e la segreteria sono a disposizione per tutte le informazioni che desiderate ricevere.

Se volete potete consultare il nostro sito www.unplipiemonte.it e scriverci a unplipiemonte@unplipiemonte.it.

Vi aspettiamo, buon anno a tutti.

Il Presidente
Nanni Vignolo

ATTIVITÀ UNPLI BIELLA**Informazione e Pro Loco in Città**

Abbiamo partecipato all'incontro nazionale dell'Unpli a Pesaro e dagli interventi dei delegati delle varie regioni abbiamo attinto idee e condiviso progetti.

Certo la realtà biellese è ben diversa da quella di zone in cui da anni esiste una ben organizzata attività turistica.

Il Biellese ha da poco scoperto le sue attitudini al turismo e quindi c'è molto da fare anche e soprattutto per le Pro Loco che, essendo presenti "in loco", sono in grado di valorizzare i luoghi e, con le loro manifestazioni, richiamare i turisti.

Noi delegati ci siamo prefissi di aiutarle, assicurando un supporto di informazione circa gli adempimenti e l'amministrazione.

Nei vari incontri degli anni scorsi ci siamo resi conto che chi opera in Pro Loco teme le "grane".

Seguendo l'esigenza di avere informazioni per non "sbagliare" nell'applicare le norme, stiamo organizzando una giornata di lavoro che si svolgerà l'ultimo sabato di novembre presso la sede della Pro Loco di Sandigliano.

Nel corso della giornata i relatori parleranno di metodi e norme per la ristorazione, di rapporti con la S.i.a.e. e con gli Enti, di amministrazione, dell'applicazione delle norme statutarie. Largo spazio sarà dato alle domande dei partecipanti.

Saranno inoltre presentate le nuove iniziative (Genius Card,



La funicolare collega il Piano al Piazza.

corsi di formazione ecc.) proposte dall'Unpli Regionale e Nazionale.

Secondo le più salde tradizioni delle Pro Loco, sarà immancabile il pranzo conviviale dei partecipanti, perché è importante conoscerci meglio.

Verra' riproposta la terza edizione di "Pro Loco in città" per il 2005, forti del successo avuto lo scorso anno e supportati dall'approvazione di Provincia, Comune e Ati.

Sarebbe bello che le Pro Loco partecipanti fossero sempre più numerose, perché questo significherebbe che lo spirito della manifestazione è stato recepito. L'intento, infatti, è quello di far conoscere anche ai "cittadini" le tante Pro Loco dei paesi vicini, con molti volontari che lavorano per

presentare al meglio il loro paese e le loro tradizioni. Inoltre, è bello lavorare insieme nella cornice dei giardini Zumaglini nel fresco di una notte stellata (l'anno scorso pioveva!!)

Quest'estate nel Biellese sono nate ben tre nuove Pro Loco e tra queste anche quella di Biella, che speriamo ci farà gli onori di casa in occasione della manifestazione.

Sappiamo che altre nasciture stanno organizzandosi e questo ci rallegra, perché significa che c'è spirito di aggregazione e iniziativa.

Abbiamo un nuovo anno davanti: una pagina da riempire. Stiamo scrivendo le prime righe...

Ivana Lanza

Weekend breve a Biella

Primo giorno: Arrivo a Biella nel primo pomeriggio, incontro con la guida e visita al Ricetto di Candelo, borgo medioevale del '300 cinto da mura e rimasto praticamente intatto ai giorni nostri. Dopo la visita, trasferimento a Biella e passeggiata per le vie della città vecchia (Biella Piazza), collegata al resto di Biella da una caratteristica funicolare. Sistemazione nelle camere prenotate, cena e pernottamento.

Secondo giorno: In mattinata, trasferimento ad Oropa e visita del complesso del Santuario: la Basilica Antica, la Chiesa Nuova, il Museo degli Ori con il padiglione reale, dove i Savoia trascorrevano periodi di villeggiatura e, tempo permettendo, il Sacro Monte, complesso di cappelle con statue del '700 recentemente entrato a far parte del Patrimonio Mondiale dell'Umanità tutelato dall'UNESCO. Pranzo in un ristorante tipico di Oropa e trasferimento al Parco della Burcina, per ammirare le fioriture di specie di fiori provenienti da tutto il mondo.

Al termine della passeggiata nel Parco, trasferimento sulle colline moreniche della Serra e visita dell'Enoteca Regionale, ospitata nel castello di Roppolo, con una vista panoramica sul lago di Viverone e sulle colline circostanti. Degustazione di vini tipici della zona e partenza per le località di origine.

Quota individuale di partecipazione: 99 euro
Numero minimo di partecipanti: 30 persone

La quota comprende:

- Pernottamento e prima colazione in hotel 3 stelle a Biella
- Una cena ed un pranzo (incluso ½ lt acqua e ¼ lt vino a persona)
- Due mezze giornate di visite guidate
- Degustazione di vini tipici (un bianco ed un rosso) all'Enoteca Regionale della Serra
- Piccolo omaggio ai partecipanti (dolci locali)
- Parcheggio bus a Oropa

La quota non comprende:

- I trasporti: i partecipanti arrivano con proprio bus
- Gli extra di carattere personale (bevande supplementari, telefonate, frigobar, ecc...)
- Il supplemento singola di 22 euro
- Tutto quanto non espressamente indicato alla voce "la quota comprende"

DiscoverBiella, via Trieste 23, 13900 Biella

Tel. 015-34841 Fax: 015-351178

www.discoverbiella.com info@discoverbiella.com

CON L'ORGANIZZAZIONE DELLA PRO LOCO NOVARA**Rievocata la Battaglia dell'Ariotta**

Il dieci, l'undici e il dodici settembre si è svolta a Novara la rievocazione storica della battaglia dell'Ariotta, una delle ultime grandi battaglie del Medioevo. È stata questa un'occasione molto particolare, perché coincide con la presentazione ufficiale della "neonata" Pro Loco di Novara. Hanno reso possibile l'evento la Pro Loco di Novara, l'associazione La Turrisella, il comune di Novara, la Provincia di Novara, la Regione Piemonte.

Suggestivo scenario dell'evento è stato il castello sforzesco di Novara, prezioso monumento storico riaperto al pubblico solo due anni fa, grazie all'impegno profuso dall'attuale amministrazione comunale. È

stato così che la "tranquilla" Novara ha potuto rivivere le atmosfere ormai dimenticate proprie del Medioevo. Nei grandi giardini che circondano il castello, i giardini dell'Allea, hanno trovato posto le numerose tende dell'accampamento degli eserciti francesi e svizzeri, pronti a sfidarsi come avvenne il 6 giugno 1513 a Novara. Come narra la storia, a vincere furono gli svizzeri, giunti in aiuto degli Sforza, che erano assediati dai francesi.

I soldati sono stati impersonati con grande realismo dai figuranti del Consorzio Europeo Rievocazioni Storiche di Venezia, comprendente associazioni provenienti da ogni luogo. Erano presenti persino dei figuranti te-

deschi! L'accampamento è stato montato con cura meticolosa in ogni dettaglio, tanto che tra i particolari più curiosi che i visitatori hanno potuto ammirare vi era una grande e succulenta porchetta, fatta arrostita con un lungo spiedo sul fuoco, esattamente come si usava allora. Nella ricostruzione della cittadella dell'artigianato è stato invece possibile osservare, tra gli altri, antichi fabbri, pellai, falegnami e preti inquisitori. Grazie all'interessamento della Pro Loco, inoltre, è stato possibile degustare e acquistare all'interno della manifestazione alcuni prodotti tipici del novarese, dai rinomati vini al gorgonzola più cremoso, senza dimenticare i biscottini di riso.

Al pomeriggio, per i più piccoli, il fossato del castello è diventato un accogliente parco giochi "medioevale", con animazione e tanto divertimento. Giunto il crepuscolo, poi, nelle sere di venerdì e sabato, ha avuto luogo la cena medioevale, in compagnia di Ludovico il Moro, con la possibilità di sperimentare l'antica cucina nostrana, con pietanze preparate seguendo le ricette originali dell'epoca, per una grande festa tutti insieme.

Un colpo di cannone ha infine salutato il folto pubblico che ha partecipato alla manifestazione. Appuntamento all'anno prossimo.

Giuseppe Brivittello



Con la legge regionale 36/2000

Un altro compito per le Pro Loco: gestire l'ufficio turistico

Informazione ("i") e accoglienza turistica ("iat") nelle località più vocate. Ma spesso le risorse economiche condizionano negativamente l'attività

In sostanza, il campo del turismo in generale è da sempre, in un modo o nell'altro, pane quotidiano per i denti delle Pro Loco. Dal punto di vista organizzativo, ma anche dell'informazione e, spesso, anche dell'accoglienza.

In pratica, la legge regionale 36/2000 - che al comma f dell'art. 2, Associazioni pro loco: compiti e obiettivi, indica espressamente "curare l'informazione e l'accoglienza ai turisti, anche con l'apertura di appositi uffici, eventualmente in convenzione con altri enti in accordo con le Aziende turistiche locali (ATL) - non ha fatto che prendere atto di una situazione già esistente, dettando ovviamente una serie di regole e mettendo i dovuti paletti.

Scendendo al concreto, sono oggi oltre un centinaio le Pro Loco (non per nulla la dizione esatta è Associazione Turistica Pro Loco) piemontesi che si sono fatte carico di questo compito.

Quasi sempre con entusiasmo, ma altrettanto quasi sempre con un problema in più da risolvere. Perché la Regione ha riconosciuto i meriti del volontariato Pro Loco, ma - ancora "quasi sempre" - non ha aperto i cordoni della borsa: "tanto sono volontari e lo fanno gratis". Senza tenere conto, però, che la gestione di un ufficio turistico, grande o piccolo che sia, comporta comunque inevitabilmente delle spese che non tutte le Pro Loco sono in grado di affrontare unicamente con le proprie forze (non per nulla parecchie, dopo un'esperienza più o meno lunga, si sono scoraggiate e hanno tirato i remi in barca).

Fortunatamente, in molti casi vengono in aiuto i Comuni e/o le strutture turistiche più direttamente interessate e che nelle Pro Loco trovano un importante supporto. Ma veniamo a qualche esempio concreto.

AGLIE' (TO)

Già ricco di per sé di attrattive turistiche (la chiesa di Santa Marta, vero gioiello del Barocco piemontese, quella di Madonna delle Grazie, di un buon Barocco pure essa, la Villa Il Meleto, dove visse e lavorò il poeta Guido Gozzano, di recente restaurata, tre cantine con i vini locali, il Castello), questo piccolo Comune di circa 2800 abitanti ha avuto il suo momento magico la scorsa primavera, quando, proprio nel suo Castello, venne girata (e si gira tuttora) una parte importante dello sceneggiato TV "Elisa di Rivombrosa": quanto è bastato per far conoscere il Castello di Agliè a milioni di persone, molte delle quali hanno deciso di vederlo di persona.

Fortunatamente da una quin-



Il Castello di Agliè.

dicina di anni la Pro Loco Agliè ha un suo ufficio turistico, che gestisce appoggiandosi all'APT di Ivrea.

«E' stata proprio la sede della Pro Loco, sulla piazza centrale a due passi dal Castello, ad essersi trasformata in ufficio turistico - spiega Maurizio Cremaschi, membro del direttivo - : tre ragazze volontarie, aiutate anche da alcuni componenti del direttivo, riescono ad assicurare l'apertura dell'ufficio turistico per due giorni alla settimana (sabato 14,30-18,30, domenica 10,30-12,30 e 14,30-18,30) e, su richiesta di comitive o scolaresche, anche in altri momenti; la Pro Loco, poi, provvede pure a tenere aperta la chiesa di Santa Marta».

All'ufficio turistico i visitatori possono avere informazioni, materiale divulgativo, prenotazioni per ristoranti e alberghi.

«E' vero che per i locali la Pro Loco deve pagare l'affitto all'Intendenza di Finanza, ma questo non costituisce il problema principale - continua Maurizio Cremaschi - : quello che talvolta mette in crisi la nostra cassa è l'enorme quantità di materiale cartaceo che distribuiamo e che siamo perciò costretti periodicamente a ristampare a spese nostre, investendo cifre non indifferenti; per nostra fortuna il Comune è molto sensibile e ci viene incontro; saltuariamente, poi, riusciamo a trovare qualche sponsor privato, ristoranti, le tre aziende vinicole, ecc. Si tratta comunque di investimenti che facciamo volentieri, perchè vediamo che questo servizio è molto apprezzato da tutti, residenti e visitatori: da questa primavera, con la pubbli-

cità venuta da Elisa di Rivombrosa, ogni fine settimana contiamo dai 1500 ai 2000 visitatori, contro gli 800-900 degli anni passati. Senza contare che, in passato, avevamo il "buco" dei mesi di luglio-agosto, quando i visitatori sparivano quasi del tutto, mentre quest'anno non c'è stata alcuna flessione. Questa di un ufficio turistico attrezzato e funzionante è stata una scelta che la nostra Pro Loco ha fatto 15 anni fa, quando alla sua guida si è verificato un cambio generazionale: meglio rinunciare all'organizzazione di qualche festa o di qualche concerto - ci siamo detti - , ma fare promozione turistica sul serio: la

materia prima Agliè ce l'ha, ma sarebbe una cosa inutile se non ci fosse anche la possibilità di accogliere il forestiero, indirizzarlo, consigliarlo, indicargli cosa visitare, dove andare a mangiare o a dormire».

Info: 0124 42.96.10 - www.prolocoaglie.it

CASALE MONFERRATO (AL)

A Casale Monferrato (AL), la Pro Loco ha aperto il suo ufficio di informazione turistica ("i") nell'anno 2000.

«Abbiamo una sede fissa, in

posizione strategica, su Viale Piave, proprio di fronte ai giardini pubblici; ciò che manca sono i fondi per farla funzionare a dovere. Addirittura dobbiamo pagare di tasca nostra, con fondi della Pro Loco, l'affitto della sede, che è proprietà del Demanio. In questo modo possiamo tenere aperto l'ufficio turistico unicamente affidandoci alla buona volontà dei nostri volontari; questo significa limitare l'apertura soltanto alla bella stagione, la domenica mattina e qualche sabato. Riteniamo invece che sarebbe necessario assicurare il servizio in modo continuativo per almeno 3 ore giornaliere. Abbiamo fatto richiesta di contributi alla Regione, alla Provincia, al sindaco, perchè provveda almeno a fornirci gratuitamente i locali, ma finora senza alcun esito».

CANDELO (BI)

A Candelo, centro del Biellese di 8.000 abitanti conosciuto soprattutto per il suo "Ricetto" del 1400 («uno dei 50 borghi più belli d'Italia, tra i meglio conservati» - sottolinea orgoglioso il presidente della Pro Loco Gianni Pozzo) e per la chiesa di S. Maria Maggiore, sono fortunati: il loro ufficio turistico ("i") può restare aperto tutti i giorni, salvo il sabato e la domenica, grazie al lavoro di due ragazzi che qui prestano servizio civile.

«Da un po' di tempo collaboriamo con l'ATL di Biella e i risultati sono più che buoni - continua Gianni Pozzo -. Disponiamo di un locale apposito in posizione centrale, in Piazza Castello, fornito gratuitamente dal



Casale Monferrato: Piazza Mazzini.



Candelo (Biella) "Il Ricetto"

Comune, con quale abbiamo rapporti veramente ottimi (l'attuale sindaco conosce di prima persona i problemi anche economici della Pro Loco, essendone stato presidente); la Pro Loco si accolla tutte le spese di funzionamento, luce, riscaldamento, fax, fotocopiatrice, ecc. spese consistenti, perché siamo diventati il punto di riferimento per tutti, altre associazioni comprese. L'ufficio turistico della Pro Loco funzionava già anche prima dell'arrivo delle due ragazze in servizio civile: ci si affidava al volontariato dei nostri soci e si riusciva a coprire quasi tutti i giorni, ma non c'era sicurezza. Con queste ragazze è un'altra cosa: garantiscono sicurezza e professionalità; sono del paese, conoscono perfettamente Candelo e sanno dare le giuste informazioni».

E a Candelo, a quanto pare, l'Ufficio turistico di lavoro ne ha parecchio, con flusso di turisti pressoché continuo, specialmente da quando del Ricetto si sono occupati con ampi servizi la trasmissione televisiva Bell'Italia e la rivista Famiglia Cristiana.

DOMODOSSOLA (VB)

Non più paese, ma città con quasi 20.000 abitanti, nodo ferroviario internazionale al confine con la Svizzera, Domodossola, capoluogo dell'Ossola, si pone come centro di smistamento per un ventaglio di sette vallate, con una frequentazione turistica di prim'ordine.

Ai forestieri che vogliono fermarsi per una o più giornate in città, Domodossola offre un centro storico di grande interesse, con una bella piazza rinascimentale, la pinacoteca, il Sacro Monte Calvario (che ospitò per molti anni il filosofo Antonio Rosmini); il sabato, poi, la popolazione quasi raddoppia per il mercato settimanale che richiama non soltanto turisti di passaggio, ma frotte di svizzeri attirati dai prezzi competitivi.

Impensabile, perciò, non avere qui un efficiente ufficio turistico (IAT, ossia di Informazione

e Accoglienza Turistica), fin dal 1997 gestito dalla Pro Loco che vi impegna stabilmente un addetto a tempo pieno, aiutato da un volontario impegnato anche lui tutti i giorni e, oggi, da due volontari del servizio civile con orario part time (25 ore settimanali).

L'Ufficio Turistico (nei cui locali ha trovato sede anche la stessa Pro Loco) è dislocato in posizione strategica all'interno della stazione ferroviaria internazionale, sull'asse Milano-Svizzera-Parigi.

«Il nostro Ufficio IAT è aperto tutto l'anno ogni giorno della settimana, esclusa la domenica. Il giorno di maggior affollamento è il sabato, con centinaia di turisti, soprattutto di passaggio, che poi raggiungono le val-

li laterali, le cascate del Toce, la Val Formazza, ecc. Tra incontri diretti in ufficio, via Internet, telefono o anche lettera, contiamo oltre 10.000 contatti all'anno - riassume Daniele Pizzicoli, presidente Pro Loco Domodossola - . Al momento possiamo offrire ai turisti soltanto informazioni, non prenotazioni alberghiere, ma ci stiamo attivando per arrivare anche a questo servizio. Prima, però, occorre creare negli esercenti, albergatori e ristoratori, la mentalità di questo servizio, del tutto normale all'estero e che invece in Italia non è ancora sentito».

Dalla Pro Loco, quindi, per i tanti turisti dell'Ossola, un servizio importante, che qui come altrove ha i suoi costi ed i suoi problemi: i costi, appunto: per l'affitto

della sede e l'addetto a tempo pieno se ne vanno parecchie decine di migliaia di euro all'anno; a mettere mano alla borsa sono quasi soltanto Pro Loco e Comune (che per lo stipendio dell'impiegato stanziava circa 25.000 euro, ai quali la Pro Loco aggiunge di suo altri 13.000); Comunità Montana, ATL e Distretto dei Laghi, che in un primo tempo assicuravano un loro contributo, sono oggi assenti.

Così come sono quasi del tutto assenti i più diretti interessati, alberghi in primis, che affermano di lavorare più sulla clientela di passaggio che sul turismo.

«Per quanto riguarda la Pro Loco - continua il Presidente - riusciamo a salvarci con l'utile di alcune manifestazioni e con la pub-

blicità sui vari opuscoli che stampiamo. E' vero, comunque, che ogni tanto ci sorgono dubbi sull'opportunità o meno di mantenere in vita l'Ufficio turistico, ma poi ci rendiamo conto che si tratta di una struttura indispensabile per tutta l'Ossola e teniamo duro».

Info: 0324 24.82.65 - www.prododomodossola.it.

FRABOSA SOTTANA (CN)

1450 abitanti appena, ma con due stazioni sciistiche - Pratonevoso e Artesina - di primo piano, frequentate soprattutto da vacanzieri provenienti dalla vicina Liguria, e le grotte di Caudano, forse meno famose delle loro sorelle della vicina Bossea, ma non meno interessanti. Qui di turismo si vive, con tanti alberghi, un buon numero di seconde case e soddisfacenti strutture turistiche, tra le quali un Palasagra che ospita annualmente la sagra della castagna.

A Frabosa Sottana gli uffici turistici ("i"), sono addirittura tre: uno, con apertura annuale, presso la sede del Comune, e due stagionali a Prato Nevoso e Artesina. La gestione è affidata congiuntamente alla Pro Loco e al Comune.

Nell'ufficio turistico in funzione presso il capoluogo, aperta tutti i giorni feriali (anche la domenica in alta stagione) opera un addetto fisso, al quale se ne aggiunge un secondo in alta stagione; anche gli Uffici di Artesina e Prato Nevoso hanno un loro addetto.

«I nostri uffici turistici sono in funzione ormai da diversi anni - spiega il presidente della Pro Loco - : forniamo informazioni, distribuiamo materiale illustrativo, indirizziamo agli alberghi, ma non facciamo da tramite. Il personale addetto è regolarmente stipendiato dal Comune con fondi propri integrati da contributi delle società che gestiscono le stazioni sciistiche di Artesina e Prato Nevoso».

Bartolomeo Falco



Domodossola: Sacro Monte Calvario.

LE RELAZIONI ALL'ASSEMBLEA

CLAUDIO NARDOCCI

Riconfermato Presidente UNPLI Nazionale

Con la riunione del Consiglio Nazionale UNPLI, svoltasi sabato 23 e domenica 24 ottobre a Ladispoli si è conclusa la stagione delle elezioni che hanno caratterizzato buona parte dell'anno 2004, interessando sia i comitati provinciali, sia quelli regionali che l'UNPLI Nazionale. Nella prima riunione del nuovo consiglio Nazionale si è proceduto all'elezione del Presidente nazionale, del vice e della Giunta.

Come ampiamente previsto vi è stata la riconferma di Claudio Nardocci a Presidente e di Nanni Vignolo a Vice Presidente.

La Giunta, ampliata a 9 componenti, è così composta: Mario Perrotti (Campania), Franco Molinari (Friuli), Marco Pacella (Marche), Angelo Lazzari (Puglia), Sebastiano Sechi (Sardegna), Mauro Giannarelli (Toscana), Fernando Tomasello (Veneto).

La riunione è stata presieduta da Bruno Gozzelino, risultato primo degli eletti all'assemblea di Pesaro, che nelle sue comunicazioni ha esordito dicendo:

"Questo di oggi ritengo sia uno di quegli appuntamenti in cui è opportuno esporre per iscritto le comunicazioni perché l'odierna riunione del Consiglio Nazionale UNPLI è uno tra i momenti più solenni ed importanti per la nostra Unione, posto che l'elezione del Presidente, del Vicepresidente e della Giunta costituisce la scelta di persone che rafforzeranno la loro responsabilità alla guida della nostra Associazione, a cui tutti noi - insieme - siamo stati chiamati dalle Pro Loco d'Italia, riunite nell'Assemblea Elettiva svoltasi a Pesaro

La prima considerazione che vorrei manifestarVi, in ossequio all'ordine del giorno me ne offre l'opportunità in questa importante riunione, è la seguente: è per me un piacere ed onore presiedere quest'oggi il Consiglio Nazionale UNPLI e conto sul Vostro supporto affinché la riunione si svolga nel modo più corretto, rapido e proficuo possibile.

La seconda considerazione che sento di dovere svolgere è un invito affinché questo Consiglio Nazionale, con i Consiglieri che sono stati riconfermati e con i Consiglieri che invece per la prima volta affrontano questo impegno, sia sempre e si dimostri sempre una "squadra unita", nell'obiettivo di operare - come è stato fatto in passato - per un ancor più significativo miglioramento dell'attività della nostra Unione e delle Pro Loco, che costituiscono la base dell'UNPLI.

La terza considerazione è l'augurio che gli aspetti gestionali dell'UNPLI a livello politico (non partitico) sappiano emergere e sia possibile continuare ad accrescere la reputazione e la considerazione che l'UNPLI dimostra di avere nei rapporti con le Istituzioni con Enti Pubblici e Privati a tutti i livelli: nazionale, regionale, provinciale e locale. Al tempo stesso, l'auspicio è che gli aspetti gestionali dell'UNPLI a livello tecnico continuino ad essere seguiti con la necessaria attenzione per consentire di fornire alle Pro Loco il massimo aiuto possibile nello svolgimento delle loro finalità istituzionali, quotidianamente attuate da centinaia di migliaia di Soci delle Pro Loco, che - in una delle migliori espressioni del volontariato - operano, svolgendo una meritoria attività sociale per la promozione del territorio italiano e per il miglioramento della vita di tutti.

La quarta ed ultima considerazione è la speranza che l'apporto costruttivo all'UNPLI provenga da tutti noi Componenti del Consiglio Nazionale, ma anche da tutti i Dirigenti UNPLI a livello regionale, provinciale e locale, da tutti i Dirigenti ed i Soci delle Pro Loco nella speranza che tutti si sentano appartenenti ad un Unione in cui i principi della lealtà, della correttezza, della democrazia, del rispetto reciproco e della sincerità siano sempre in primo piano ad ispirare ogni decisione che venga assunta ed ogni comportamento che venga attuato.

Consentitemi di terminare augurando a tutta l'UNPLI, a noi ed a tutti i suoi Dirigenti, a tutte le Pro Loco d'Italia, a tutti i loro Dirigenti e Soci, buon lavoro per i prossimi anni".

Nel suo intervento Claudio Nardocci ha ribadito la volontà di lavorare per una sempre maggiore crescita del nostro movimento, continuando nello sviluppo dei progetti già in corso, coinvolgimento di tutte le risorse umane presenti nel nuovo Consiglio, ha ribadito la necessità di lavorare uniti rafforzando il senso di appartenenza e l'immagine. Ha garantito il suo totale impegno per una grande UNPLI, che in questi anni è già andata delineandosi e che ha, comunque, ancora enormi potenzialità di sviluppo.

Anche il Vice Presidente Nanni Vignolo ha ribadito la



sua disponibilità ad un impegno costante, condividendo la linea presentata da Claudio Nardocci.

Sulla stessa lunghezza d'onda gli interventi degli altri componenti la giunta nazionale. Sono anche stati individuati i vari Dipartimenti che sono stati assegnati ai vari membri della Giunta (vedi specchietto).

Dopo questo passaggio elettorale l'UNPLI dei prossimi

4 anni lavorerà intensamente e proficuamente; questo è il nostro augurio e a nome del Comitato regionale e di tutte le Pro Loco del Piemonte, con piacere ci sentiamo di porgere al Presidente Nardocci le più vive felicitazioni per la sua riconferma, salutando con soddisfazione anche la riconferma del nostro Presidente regionale Nanni Vignolo all'importante carica di Vice Presidente Nazionale dell'UNPLI.

Non vogliamo essere le cenerentole del turismo italiano

Ringrazio le Autorità presenti, il Comitato Regionale delle Marche, i Responsabili dell'Ente Fiera, il mio amico Presidente della Camera di Commercio di Pesaro, Alberto Drudi, e ringrazio voi, che avete affrontato un viaggio anche di centinaia di chilometri per essere qui, per darci quel sostegno, quel calore che ci spinge, spinge tutti i componenti dell'UNPLI ad andare avanti. Ecco, se io dovessi indicare una caratteristica della Pro Loco ideale direi che questa è una componente essenziale: la voglia di stare insieme, di fare gruppo, di crescere insieme a tutte le altre.

Fare squadra per noi tra l'altro non è solo un vezzo è una esigenza, una condizione indispensabile per noi romantici sognatori relegati altrimenti a fare sempre la fine dell'agnello sacrificale. Su questo punto molto abbiamo lavorato negli ultimi quattro anni per costruire un UNPLI forte che fosse principalmente lo scudo difensivo delle Associazioni Pro Loco.

Perché in un mondo che guarda solo all'interesse, ai consumi, ai Grandi Fratelli ed agli abiti griffati ed in nome di questo distrugge l'ambiente, la storia, la cultura del nostro popolo, noi siamo considerati diversi, guardati con sospetto ma noi lo sappiamo che siamo diversi, diversi sì ma in meglio!!!

E per ribadire questo, senza tema di smentite, a nome di tutti i componenti dell'UNPLI dico che noi ci sentiamo onorati, altamente onorati di rappresentare persone splendide come Voi. Ci stiamo impegnando perché vogliamo uscire da un ruolo che non abbiamo mai voluto ma da sempre ci hanno costretto a ricoprire, quello delle Cenerentole del turismo italiano...non lo siamo, non ci sentiamo, non vogliamo essere le Cenerentole...

L'ho ribadito anche alla Conferenza Nazionale del Turismo di Genova. La "Pro Loco ideale" è il tema di quest'Assemblea: sappiamo bene che gli ideali in questo periodo non sono molto di moda, anche se la mobilitazione nazionale per la liberazione di Simona Pari e Simona Tor-

retta ci dimostra che il nostro popolo negli ideali veri ci crede ancora e molto. Ma se dobbiamo lavorare per tendere verso un modello, allora che quel modello sia il migliore possibile, un modello disegnato insieme a tutti Voi, un modello il più possibile condiviso.

A quello l'UNPLI dovrà far riferimento nel suo lavoro, nella sua programmazione, per questo abbiamo raddoppiato gli spazi dedicati agli interventi dei delegati che debbono aiutarci in questo, non cedendo alla tentazione del campanile, parlare cioè solo delle loro iniziative senza apportare suggerimenti al tema dell'Assemblea.

Permettetemi subito una premessa, quelli che andrò ad illustrare fra poco non sono i risultati dell'UNPLI sotto la Presidenza Nardocci, ma quelli raggiunti da tutti noi, nessuno escluso, in questi anni. Raggiunti dal Consiglio Nazionale che mi ha confermato nel 2000 all'unanimità, formato da persone che in questo periodo sono cresciute moltissimo e che hanno avuto pazienza di aspettare che crescessi anche io.

Sì, perché Presidente non si nasce e non esiste una scuola per diventarlo; questo ruolo difficilissimo lo si impara, lo si inventa giorno per giorno, sbagliando mille volte e mille volte assumendosi le proprie responsabilità, ripartendo però sempre più entusiasti di prima. Quanti insegnanti ho raccolto partecipando alle Assemblee delle Pro Loco in tutta Italia! quante persone straordinarie ho conosciuto! da tutti ho imparato che la qualità più grande che un Presidente, ma soprattutto un uomo vero, deve possedere è l'umiltà.

Risultati raggiunti dalla Giunta Nazionale... quanto lavoro per questo minuscolo organismo, praticamente una riunione al mese per mandare avanti una macchina sempre più grande, sempre più complicata. Che sgobbate!!!

Con Nanni Vignolo, censore severo ma anche giusto a frenare la nostra esuberanza e a dettare i tempi di lavoro di questa bellissima orchestra.

Con Angelo Lazzari, sempre pronto a costruire, sempre sereno nei giudizi, puntuale nelle precisazioni ma anche pronto ad una battuta, ad uno scherzo per sdrammatizzare le situazioni più complicate.

Con Mauro Giannarelli, fornitore ufficiale di numeri e statistiche, sempre alla ricerca di leggi e decreti che possano facilitare la nostra attività.

Con Mario Perrotti che ha sulle solide spalle due macigni come il Servizio Civile e la Rivista Nazionale, iniziative per cui non bastano solo le capacità ma serve anche un enorme impegno.

Con Paolo Picconato a cui è toccato forse il Dipartimento più ostico, quello Organizzativo, e sapete tutti quanto proprio in questo campo eravamo e siamo carenti.

Con Sebastiano Sechi che, nonostante fosse alle prese con gravi problemi di salute, non si è mai allontanato da noi e dall'UNPLI. Ora fortunatamente tutto si sta risolvendo e Sebastiano potrà dare quell'apporto di cui abbiamo molto bisogno. Fa parte integrante di questo gruppo il nostro Segretario Nazionale Roberto Prescendi, vero oracolo delle norme e dei regolamenti, al quale ricorriamo per non uscire mai dal seminato legale.

Tutto questo frenetico lavoro si è svolto sotto l'occhio vigile di Giorgio Colombino, Presidente del Collegio dei Revisori, anche lui pronto ad intervenire quando il nostro entusiasmo straborda, quando vorremmo intraprendere altre mille iniziative ma il bilancio ce lo impedisce.

Dobbiamo molto anche ai Presidenti Provinciali, il loro ruolo sta diventando sempre più importante con gli impegni relativi al Servizio Civile e alla Genius Card su cui puntiamo molto. Ma c'è bisogno di una riflessione che vale principalmente per me ma anche per tutti i dirigenti UNPLI: durante il periodo pre-elettorale nei miei viaggi per l'Italia ho sentito di tutto: "Noi così non siamo rappresentati", "A noi non tocca nulla", "Perché lui sì ed io no!" e così via... Bene, premesso che tutto ciò che ci possiamo dividere è solo ed esclusivamente il lavoro, ogni volta che facciamo questi discorsi mandiamo a farsi friggere il gruppo, il senso di appartenenza, il gioco di squadra; dobbiamo capire che l'UNPLI non è un oggetto ma un simbolo, un'idea, una bandiera che non si può dividere perché è di tutti e di nessuno.



Al centro il Presidente Nazionale Claudio Nardocci con i rappresentanti UNPLI Piemonte al consiglio nazionale

Sulla facciata del Duomo di Barga, in Garfagnana, c'è incisa una frase che tutti dovremmo tenere bene a mente: "PICCOLO E' IL MIO, GRANDE E' IL NOSTRO".

L'UNPLI non è solo dei dirigenti, è di tutti gli straordinari volontari del servizio civile che tanto stanno contribuendo alla nostra crescita con le loro idee ed il loro entusiasmo.

L'UNPLI è di tutti i componenti delle segreterie regionali, provinciali e così via, solerti realizzatori ma anche validissimi suggeritori.

L'UNPLI è di tutti quei dirigenti Pro Loco che finalmente hanno fiducia in noi e nel futuro delle loro As-

sociazioni. Anche qui una breve riflessione ed un consiglio: se ci diamo delle regole, delle scadenze, non rispettarle significa non rispettare il lavoro di volontari come noi che hanno sottratto tempo alle loro famiglie per realizzare un'iniziativa UNPLI, esattamente quello che fate Voi durante le vostre manifestazioni e sapete benissimo quanto sia umiliante vedere calpestato il proprio lavoro. Tutti noi, nessuno escluso, lavoriamo per un "Grazie" e per una "pacca sulle spalle": almeno non togliamoci a vicenda questa soddisfazione!

Claudio Nardocci

Con due progetti dell'UNPLI

Formazione: priorità assoluta per il futuro dei dirigenti

Alcuni di voi avranno già avuto modo di leggere sull'ultimo numero di Arcobaleno, la nostra rivista nazionale, l'articolo a firma di Angelo Lazzari che tratta il tema del cambiamento e della formazione permanente.

E' significativo che una delle "teste pensanti" dell'Unpli abbia sentito l'esigenza di affrontare il tema della formazione indicandolo come la priorità assoluta per il futuro dei dirigenti di base e anche per il Consiglio nazionale.

Quando il dipartimento è stato istituito, probabilmente per molti di noi Consiglieri nazionali la materia non era ritenuta prioritaria; si è cercata, in questi anni, l'occasione di alcuni appuntamenti in cui sono state inserite tematiche, a volte anche provocatorie, che sono servite a generare germi che cammin facendo hanno fatto riflettere sul senso di appartenenza, sulla immagine coordinata, sulla necessità di linguaggi comuni, sulla informazione generale.

La legge 383/2000 con il finanziamento dei due progetti presentati dall'UNPLI (uno appena concluso dal titolo: "Il volontariato per il turismo: una opportunità di crescita nel sociale", ed il secondo appena iniziato: "Le Pro Loco d'Italia per il miglioramento della qualità della vita: Formare i Formatori") ci ha permesso di poter pensare alla formazione investendo in essa risorse adeguate, collaborando anche con professionisti del settore.

Oltre al coinvolgimento dei Dirigenti nazionali e dei Presidenti provinciali di tutta Italia, si è sentita l'esigenza di riunire anche i Segretari regionali, riconoscendo il loro importante ruolo di collegamento che ci può consentire una accelerazione del processo di visione univoca nella gestione burocratica del nostro movimento.

Il primo progetto appena terminato, come dicevo, ha dato risultati da un lato soddisfacenti e per l'altro inferiori alle aspettative. E' mancato l'auspicio coinvolgimento dei singoli Comitati regionali, che hanno continuato in ordine sparso ad organizzare incontri non coordinati e con tematiche "regionali", senza porsi il problema di una formazione/informazione nazionale. Proprio per questo il secondo progetto, che in pratica prende il via proprio da Pesaro, ha impostato il suo lavoro proponendo incontri formativi nelle varie aree geografiche, andando ad interessare i Direttivi regionali, proponendosi l'obiettivo di "formare i formatori", sviluppando le tematiche relative al senso di appartenenza, al concetto di rete, in particolare attraverso l'utilizzo della dotazione informatica messa a disposizione dal precedente progetto.

Saranno poste anche in evidenza nozioni e tecniche di organizzazione e gestione dell'informazione verso gli associati.

In ultimo è previsto anche un corso di fund raising (raccolta fondi).

Ma questo secondo progetto, appena partito, un risultato l'ha già dato, ed è sotto gli occhi di tutti. Mi riferisco alla mostra "Le Pro Loco si raccontano", mostra fotografico-didascalica dei centoventicinque anni di storia del volontariato turistico italiano, che potete visitare nei saloni messi a disposizione dalla Fiera di Pesaro, che anche per questo ringraziamo.

Questa mostra vuole essere un tributo di riconoscenza per tutti i volontari delle Pro Loco ed ammirazione per l'impegno che hanno profuso in tanti anni, entra perfettamente nel percorso formativo che ci siamo dati.

Senso di appartenenza, immagine e visibilità, informazione interna e verso il mondo esterno che non sempre conosce le Pro Loco e l'UNPLI per quello che in realtà sono, ecco cosa ci propone questa mostra, pensata e realizzata per diventare itinerante, costruita grazie all'apporto di tutti i Comitati regionali e di centinaia di Pro Loco italiane, che ci consentirà di far conoscere quella che potrebbe essere "la Pro Loco ideale", che non si costruisce solamente imponendo norme e regolamenti né proponendo ricette studiate da grandi esperti. La Pro Loco ideale è quella che nasce e si modella adattandosi al territorio in cui essa opera, guidata da un direttivo attento e sensibile che, ponendosi l'obiettivo di valorizzare le peculiarità del territorio, pone attenzione particolare a migliorare la qualità della vita dei residenti e dei visitatori.

Terminando il mio breve intervento quale responsabile del lavoro sviluppato in questi pochi anni dal Dipartimento formazione che ritengo settore strategico per il futuro dell'UNPLI e delle Pro Loco, mi auguro che tutti prendano sempre più coscienza dell'importanza e necessità di una maggiore crescita qualitativa del nostro movimento.

Questa crescita sarà più celere e più efficace se alla formazione verrà concesso lo spazio adeguato e sarà "distribuita" a tutte le varie componenti del nostro mondo.

Con questa speranza lascio spazio agli altri interventi ringraziandovi per l'attenzione concessami.

Il responsabile Dipartimento Formazione
Nanni Vignolo

Dipartimento fisco, Siaie, statistiche

Non e' tutto rosa

Le Pro Loco devono vegliare sull'applicazione dell'accordo

FISCO

In questi quattro anni è stata svolta una costante azione di monitoraggio di tutti i provvedimenti che potevano avere interesse per le Pro Loco, comunicando tempestivamente le novità ai Comitati Regionali, e pubblicando specifici articoli sulla nostra rivista.

Sulle problematiche fiscali sono stati svolti, principalmente dal Segretario Roberto Prescendi, e in collaborazione con il Dipartimento formazione, corsi di formazione per dirigenti Unpli.

Tra le norme entrate in vigore in questo quadriennio, alcune delle quali grazie all'Unpli, si segnalano:

- **finanziaria 2001:** esteso alle Pro Loco il comma 2 dell'art. 25 della Legge 133/2000, che consente alle Pro Loco in regime di Legge 398/1991 di non considerare imponibili (ai soli fini IRPEG e IRAP) due eventi per anno sino all'importo massimo di 51.645,69 euro (ex 100.000.000 di Lire);

- **aprile 2002:** entra in vigore l'11 aprile il nuovo regolamento per le **tombole, lotterie e pesche di beneficenza**, che prevede tra l'altro l'obbligo di comunicare l'effettuazione della "manifestazione di sorte locale" al Prefetto e al Sindaco almeno 60 gg. prima dell'effettuazione e la necessità di predisporre un apposito "regolamento";

- **finanziaria 2002:** esonerò per le manifestazioni riservate ai soci dai Misuratori fiscali (ma il problema restava irrisolto), e esonerò dal R.E.C. per le sagre, fiere e manifestazioni a carattere religioso, benefico o politico. Questa disposizione è stata dichiarata incostituzionale nel corso del 2004, per cui attualmente ogni regione disciplina autonomamente il R.E.C.;

- **finanziaria 2003:** elevato il limite per poter usufruire della Legge 398/1991 a 225.000 euro; - viene estesa a tutte le Pro Loco (dal 1.1.2004) la disciplina dei biglietti di ingresso già prevista per le Associazioni sportive dilettantistiche (D.P.R. 69 del 13.3.2002), che consente anche alle Pro Loco di continuare ad utilizzare i biglietti di ingresso rilasciati dalla Siaie.

Le Pro Loco, grazie all'Unpli, sono quindi definitivamente escluse dall'obbligo di dotarsi di Misuratori Fiscali. Su questo problema, che si era evidenziato nel 2000, l'Assemblea di Verbania aveva approvato uno specifico Ordine del Giorno, e da allora c'è stato il costante impegno dell'Unpli e di questo Dipartimento sino alla sua soluzione.

In particolare, oltre alla sensibilizzazione portata avanti su numerosi parlamentari, si segnalano il positivo incontro a Roma il 22 marzo 2002 con i Sottosegretari On. Maria Teresa Armosino e On. Manlio Contente, e le numerose interrogazioni e ordini del giorno di oltre 60 deputati e senatori, scaturite dal nostro interessamento, che hanno contribuito alla definitiva soluzione del problema.

finanziaria 2004: diventa obbligatoria la comunicazione di tombole, lotterie e pesche di beneficenza oltre che al Prefetto e al Sindaco, anche ai Monopoli di Stato. La circolare esplicativa del Ministero delle Finanze n. 4632 è stata pubblicata sulla G.U. n. 93 del 21 aprile.

Riteniamo utile e opportuno procedere a pubblicare, nel corso del prossimo quadriennio, alcune monografie dedicate a temi specifici di rilevanza fiscale, prima tra tutte la Legge 398/1991 di gran lunga la più utilizzata dalle Pro loco, in modo da chiarire nel modo più semplice possibile e con esempi pratici norme fiscali considerate spesso più ostiche di quanto veramente siano.

Progetti di Legge con rilevanza fiscale per le Pro Loco

Attualmente sono all'esame del Parlamento quattro progetti di legge a favore delle Pro Loco. Due proposte, che prevedono tra l'altro l'istituzione di un Albo Nazionale delle Pro Loco con finalità fiscali (Camera 3155 del 17.10.2002 firmatari l'On. Molinari e altri 7 deputati, e Senato 1776 del 15.10.2002 firmatari i Senatori Eufemi e Iervolino) sono state presentate a seguito della proposta di una legge nazionale per le Pro Loco approvata dall'Assemblea Nazionale di Grado, sono state assegnate alle rispettive commissioni, ma non è ancora iniziato l'esame. Dovrà essere svolta dal nuovo Consiglio una azione mirante a sbloccare l'iter, ad evitare che restino, come spesso è accaduto in passato, solo buone intenzioni.

Altre due proposte, analoghe e miranti entrambe a eliminare per le Pro Loco la perdita della qualifica di ente non commerciale in presenza di entrate commerciali superiori a quanto previsto dal D.L. 760 sono in discussione nella VI Commissione Finanze della Camera.

Queste due proposte (Camera 3680 firmatari l'On. Luigi D'Agro e altri 19 deputati, e Camera 3735, primo firmatario l'On. Renzo Patria e altri 37 deputati, hanno incontrato nella VI Commissione Finanze piena convergenza di tutte le forze politiche, e l'Unpli ha partecipato ad una specifica audizione presso la Commissione l'11 giugno 2003.

Il 1 aprile 2004 la VI Commissione ha unificato le due proposte di legge incaricando il relatore, On. Renzo Patria, di formulare il testo definitivo, che dovrebbe quindi essere approvato dalla Commissione e portato in aula. Abbiamo ragionevoli speranze che queste proposte di legge siano approvate in tempi rapidi.

Per meglio seguire le proposte di legge attuali e future, sarà opportuno istituire un apposito gruppo di lavoro che prosegua nell'azione di sensibilizzazione delle forze politiche alle nostre problematiche.

SIAE

Per quanto riguarda la Siae, sono state svolte periodiche riunioni presso la sede della Siae a Roma della Commissione paritetica Unpli-Siae prevista dall'accordo vigente. Per l'Unpli hanno partecipato alle riunioni, in qualità di componenti la commissione stessa, il presidente Nazionale Claudio Nardocci, Mario Barone e il sottoscritto.

In occasione di tali riunioni abbiamo costantemente segnalato le anomalie riscontrate nel comportamento di alcuni mandatori, sia in ordine alla corretta applicazione dell'accordo che, spesso, nel loro comportamento verso le Pro Loco, ed abbiamo proceduto a periodiche revisioni dell'accordo fatto nel 1999.

In particolare, sono state introdotte su nostra richiesta alcune modifiche migliorative all'Accordo Siae-Unpli, tra cui una nuova fascia intermedia, un maggiore abbattimento del 5% per alcune tipologie di contributi, la previsione di nuove tipologie di manifestazioni inizialmente non previste (fontane luminose, sfilate di moda ecc.), ed è stato sottoscritto un accordo specifico per i Circoli Unpli.

Abbiamo chiesto altri miglioramenti, tra cui una semplificazione delle tabelle per quanto riguarda il supergiorno e i punti spettacolo, e una diversa distribuzione delle fasce alte che, pur non interessando la gran massa delle Pro Loco, attualmente penalizzano le pro loco che operano nei grandi centri, ma purtroppo le nostre richieste non sono state sino ad ora accolte.

In questi quattro anni l'applicazione dell'accordo ha avuto una sensibile e costante progressione anno dopo anno, con un incremento della corretta applicazione nei quattro anni di oltre il 50%.

Questo ci conforta, anche se pensiamo che sussistano ulteriori e notevoli margini di miglioramento per quanto riguarda la corretta applicazione dell'accordo.

Questa nostra ultima convinzione nasce dalla costante azione di monitoraggio, verifica e controllo, svolta prevalentemente da Mario Barone, effettuata sulle pratiche Siae di numerose Pro Loco di tutta Italia, a seguito della quale ad oggi sono state presentate alla Siae 632 domande di rimborso di quanto pagato in più dalle Pro Loco causa la mancata o errata applicazione dell'accordo. Se da un lato

questo lavoro ha portato, oltre che ai rimborsi per le Pro Loco, a diminuire notevolmente, se non azzerare, il contenzioso tra Siae e Pro Loco, dall'altro ha richiesto un notevole impegno e lavoro, in quanto per perfezionare le pratiche quasi sempre sono stati necessari contatti diretti, talora ripetuti, sia telefonici che per e-mail o per posta normale, con le Pro Loco interessate per avere chiarimenti e conoscere dati necessari per istruire la pratica non evidenti dalla sola fattura.

Siamo comunque soddisfatti del lavoro sin qui svolto, perché la quasi totalità delle pratiche presentate ha avuto esito positivo, consentendo alle Pro Loco interessate di avere rimborsi anche sostanziosi. Occorre tuttavia sempre ricordare che la corretta applicazione dell'accordo richiede anzitutto la partecipazione attiva delle Pro Loco. Esse ne devono chiedere l'applicazione sin da quando si presentano in Siae con la tessera Unpli, e poi devono controllare la fattura rilasciata verificando anzitutto la presenza del codice 3891 (primo indicatore della applicazione dell'accordo), e infine devono controllare che le cifre richieste siano quelle previste dalle tabelle in vigore.

Per incentivare le Pro Loco a chiedere l'applicazione dell'accordo, stiamo verificando la fattibilità di costituire a livello Unpli Nazionale le garanzie previste dall'art. 9 dell'accordo. Tali garanzie, attivate ad oggi solo da alcuni Comitati Regionali, consentiranno a tutte le Pro Loco associate di non effettuare prima della manifestazione i depositi cauzionali, spesso anticipati di tasca dai Presidenti.

E' anche necessario proseguire, in collaborazione con il Dipartimento Formazione e i Comitati Regionali, nella azione di formazione delle Pro Loco, in quanto il cambio del Presidente o dei dirigenti Pro Loco comporta spesso la perdita della conoscenza dell'accordo Unpli-Siae.

Ritengo opportuno, infine, organizzare appositi corsi specialistici per formare, almeno a livello di Comitato Regionale, persone che conoscano bene le problematiche Siae, e siano in grado, oltre che a dare alle Pro Loco assistenza in materia Siae, di verificare la corretta applicazione dell'accordo.

Mauro Giannarelli

Il Responsabile Dipartimento Fisco, Siae, Statistiche

Circoli UNPLI - Pro Loco

Un servizio sociale

Sono già 36 in Piemonte, 60 in tutta Italia

Tre anni fa sorgeva a Prunetta, piccolo paese della montagna pistoiese in Toscana, situato a circa 1000 metri d'altitudine ed immerso nel verde dei faggi, castagni e abeti, il primo circolo UNPLI - Pro Loco d'Italia.

Alla fine del 2002 contavamo già quarantuno circoli nelle diverse Regioni, divenuti cinquantuno nel 2003, sino agli attuali sessanta.

I sessanta Circoli sono distribuiti su dieci Regioni, di cui ben trentasei in Piemonte, sette in Umbria, quattro nella Liguria, tre in Emilia e Toscana, due in Abruzzo e Lombardia, e uno a testa nel Lazio, Puglia e Veneto.

Fattore molto indicativo è che la maggior percentuale (il 78%) vede presenti i nostri Circoli nei Comuni al di sotto dei 3000 abitanti, il 19% dai 3000 ai 10000 e il 3% negli altri casi.

All'UNPLI Nazionale, questa significativa conquista consente di ottenere importanti risorse da reinvestire nuovamente in servizi a favore delle nostre associazioni, e dalle Pro Loco che usufruiscono della nascita di un circolo, diverse opportunità quale autofinanziamento per le proprie attività sociali, momenti d'aggregazione, svago e divertimento per i propri Soci. Siamo consapevoli che le cifre di cui sopra, appaiono piccole rispetto a quelle che producono gli altri enti nazionali, quali le ACLI, ENDAS, ARCI, ecc, per i quali, da anni i Circoli costituiscono la principale fonte di finanziamento, presenti ormai nella stragrande maggioranza del nostro territorio.

Chiariamo che non ci sentiamo in competizione con loro, noi vogliamo essenzialmente che le nostre Pro Loco, con la nascita dei Circoli, possano migliorare ulteriormente i rapporti con i propri soci, ai quali può essere erogato un servizio che, in certi casi, si rivela essenziale; prova ne sia che la maggioranza degli stessi stanno sorgendo in località piccolissime, dove non sono presenti nemmeno pubblici esercizi. E dove comunque sono presenti pubblici eser-

magine sia finanziari, con conseguenti provvedimenti dell'autorità locale, che potrebbero sfociare anche in un decreto di chiusura del locale.

Nell'eventualità che avvenisse quanto sopra, la situazione sarebbe deleteria anche per l'UNPLI, che in ogni caso continuerà l'opera di verifica e controllo affinché quanto stabilito dal regolamento nazionale sia opportunamente rispettato. A tale riguardo appare doveroso sottolineare la prioritaria funzione sociale svolta dai Circoli, che costituisce un rafforzamento delle iniziative tese a valorizzare le peculiarità e tradizioni di ciascuna comunità locale, ricordandole tuttavia alle finalità del presente, come stabilito negli statuti delle Pro Loco.

In questa ottica l'aspetto economico, seppur necessario, costituisce un elemento puramente accessorio. Piuttosto, la capacità di diffusione a livello locale dimostra come l'associazione riesca ad inserirsi nel tessuto vivo della società, interpretandone le esigenze più vive ed attuali e costituendo spesso veicolo privilegiato delle istanze della comunità.

Siamo quindi in una fase cruciale di sistematica espansione e di affinamento degli obiettivi.

Per l'immediato futuro, pertanto, si avverte la necessità di un ulteriore ampliamento dell'opera di pubblicazione, migliorando i canali tradizionali attraverso i quali la stessa, normalmente, si esplica, cioè tramite il nostro sito internet e la rivista Arcobaleno. Nella stessa rivista, pensiamo altresì di pubblicare periodicamente servizi sui Circoli già operativi.

Ciò sarà utile per coloro che vorranno seguire la stessa strada, nell'intento di creare una struttura efficiente ed operativa che possa consentire un ulteriore e positivo salto di qualità.

dipartimentocircolo@proloco-unpli.it

Sebastiano Sechi



Gruppo di Asti all'assemblea nazionale di Pesaro

Avventure e disavventure di 100 Piemontesi all'Assemblea nazionale UNPLI di Pesaro

Ancora una volta siamo stati i più numerosi

Ormai è diventata una tradizione: prima ancora che si concluda ufficialmente l'Assemblea nazionale UNPLI, c'è già chi (parliamo per il gruppo di delegati e accompagnatori piemontesi) chiede dove si terrà il prossimo incontro e si prenota.

E' stato così anche questa volta, ed i due pullman noleggiati dagli organizzatori non sono stati sufficienti ad accogliere tutti, tanto che qualcuno degli irriducibili, pur di non restare a casa, si è adattato a raggiungere Pesaro in treno.

Per gli altri, tutto OK, con un viaggio all'insegna del massimo confort e delle belle promesse (quasi tutte poi mantenute). Come quella di poter scegliere, non appena saliti a bordo a Cavura, il menù per la cena. Anche se, subito, la "pallard alla griglia" ha messo in difficoltà i viaggiatori: cosa sarà mai?... Lo scopriremo stasera.

Interessante per tutti la sosta a Faenza, dove tutto è ceramica, perfino le targhe delle strade, i numeri civici, le insegne dei negozi e degli avvocati. Al Museo nazionale della ceramica c'è da lasciarsi gli occhi e il cuore.

E - mentre qualcuno fa notare la mancata presenza del gruppo astigiano (sono sull'altro pullman) che col suo casino lo scorso anno aveva tenuto allegra tutta la compagnia - si giunge all'immenso Palafiera di Pesaro: il "direttore" Giancarlo Cangialosi - sopravvissuto a decine di telefonate - cede il comando del pullman ai vice Bogino e Vigni e si tuffa nei lavori dell'Assemblea, non prima però di aver ritirato gli accrediti per tutti, senza che nessuno debba muovere un dito. Grazie!

Solito (e probabilmente inevitabile, visto che lo abbiamo sperimentato ovunque, a Grado come a Siderno) bailamme per sistemarci in Hotel, poi tutti a cena, a scoprire che la "pallard alla griglia" altro non è che una comunissima (ma peraltro buona) bistecca ai ferri.

Venerdì, prima gita per accompagnatori e quasi tutti i delegati, mentre i più altolocati (leggasi candidati e impegnati nell'organizzazione) restano reclusi nel Palafiera: ogni onore comporta i relativi oneri: avete voluto la bicicletta, ora pedalate!

URBINO E URBANIA

Per gli altri, un'ora di viaggio basta per raggiungere "Urbino ventosa", che ci accoglie con, adagiato su un'aiuola, l'aquilone di Giovanni Pascoli, quel giocattolo che per oltre un secolo ha fatto conoscere a milioni di studenti il nome di questa stupenda città (oggi 15mila abitanti e 20mila studenti alla sua università).

La visita al Palazzo Ducale - con una guida veramente eccellente - ed al centro storico non si possono certo descrivere in poche righe. Così come non si può descrivere l'emozione provata davanti a quel "quadretto" di Raffaello 16enne, riscattato dallo Stato Italiano ad un'asta per la modica cifra di due miliardi di lire appena!

Dopo lo show di Paolo Vigni, che proprio qui a Urbino si laurea a pieni voti in ... sessuologia, torniamo al nostro pullman, che si pavoneggia in mezzo ai colleghi: lui soltanto, lui della Cavourese, può vantare sulle fiancate il Palazzo reale di Torino! Imparate, ditte di autotrasporti di tutta

Italia, imparate come si fa a fare promozione turistica!...

Poi ad Urbania (nessuno dell'allegria compagnia ci era mai stato), per il pranzo al sacco: il parco che ci ospita è splendido, il cestino da viaggio preparato dall'Hotel molto meno... Fortunatamente lì vicino c'è un bar che viene in aiuto.

La visita alla città (7.000 abitanti, su per giù come Cavour, con laboratori di ceramiche e fabbriche di jeans un po' dovunque) è una piacevole scoperta: grazie anche alle capacità dialettiche di una guida che non soltanto sa tutto, ma che riesce a farsi apprezzare per le sue doti umane. Grazie, professore! Anche del neologismo papale "Giuf-fregare".

Alla sera, "fregatura" anche per noi: il preannunciato spettacolo di benvenuto al Palafiera è saltato e nessuno ci ha avvertiti. Pazienza! Vorrà dire che dormiremo un'ora in più.

LE SCARPE, SAN CLAUDIO, LORETO

La giornata di sabato, nonostante l'assicurazione che il pranzo sarà in "un'osteria" e non più al sacco, annuncia quasi subito qualche imprevisto: lunga sosta al Palafiera ad aspettare non si capiva bene chi o che cosa, poi - finalmente - partenza verso i preannunciati spacci aziendali di Civitanova Marche, tempio della calzatura italiana di alta classe. Se non che un pullman va di qua e l'altro va di là: nonostante le ricerche dei responsabili, si ritroveranno soltanto a pranzo.

L'autista ha il suo bel da fare a trovare lo spaccio previsto (ma sarà poi stato davvero quello? il dubbio rimane): si scende, ci si tuffa tra la folla e gli scaffali: subito qualcuno - la maggioranza - , visti i prezzi, fa dietro front per raggiungere l'ombra di una quercia; per chi la spesa l'ha voluta fare ad ogni costo, si è invece aggiunto il calvario della cassa, raggiungibile soltanto dopo una coda di mezz'ora. Qualcuno ce l'ha fatta, altri si sono arresi.

Distese di orti a perdita d'occhio nella valle del fiume Chienti ci hanno portati all'"osteria" - pardon, Hotel - San Claudio, nella dipendenza di una splendida abbazia. Qualche problema ad entrare (prenotazioni fatte, poi disdette, poi ancora rifatte con numeri che andavano e venivano, l'altro pullman disperso), ma poi, una volta seduti a tavola, un pranzo da ricordare (e il nome dell'Hotel da memorizzare per possibili futuri ritorni).

A Loreto, devoti e meno devoti, tutti attorno alla Santa Casa e fotografie a centinaia (con una "buona azione": ritrovato portafoglio gonfio di euro di una turista tedesca e prontamente, anche se un po' faticosamente, riconsegnato alla disperata proprietaria), e il buon Bogino che "fuma" e trangugia di fronte ai soliti ritardatari. Ma non c'è problema: in pullman le "quattro ragazze di Montà" (Ester, 87 anni, Francesca, Domenica e Orsolina) attaccano con le loro canzoni: il contagio è immediato, tutti si mettono a cantare, ogni gruppo per conto proprio, non ci si capisce più niente, ma è allegria, sana allegria che fa buon sangue.

Al Palafiera, per i delegati è il momento del dovere: votare! E tutti devono aver votato bene, visto che tutti i candidati del Comitato UNPLI Piemonte risulteranno eletti: nel Comitato Nazionale l'Avvocato Gozzelino primo assoluto, Alfredo Imazio terzo, Mario Barone 4°, Egidio Rivalta riconfermato revisore dei conti effettivo, Sergio Pocchiola membro effettivo del Collegio Proibiviri.

Questa volta, dopo cena, il preannunciato spettacolo con Wess e Pippo Franco c'è, ma i più preferiscono altre mete: Pesaro by night o addirittura maxidiscoteca dalle parti di Fano.

CIAO MARE

Musi un po' lunghi domenica mattina. Preparare le valigie per il ritorno non è la cosa più simpatica. A tirare un po' su il morale ci pensa il sacerdote che, nella messa in Cattedrale, ringrazia le Pro Loco e ne esalta i meriti, e ci pensa pure l'organizzazione, che ci offre una sfilata in costume veramente da fotografare.

E, mentre giriamo tranquillamente nel centro di Pesaro senza doverci preoccupare del traffico automobilistico - siamo in zona ciclo-pedonale - non possiamo fare a meno di notare il gran numero di biciclette che popolano sia la Romagna (era così anche a Faenza) sia le Marche: biciclette a migliaia, con seggiolino (spesso due) per i bambini, borse per la spesa, parabrezza, specchietti. Gente più sportiva di noi o noi più pigri? ...

Bartolomeo Falco

Imazio, Rivalta, Pocchiola, Vignolo, Gozzelino: un po di Piemonte all'interno dell'Unpli Nazionale



Con la Pro Loco di Carezzano

Le Terre di Coppi alla Fiera del Mare di Pesaro

Provincia di Alessandria, Colli Tortonesi, Terre di Fausto Coppi: Carezzano un piccolo paese e la sua Pro Loco alla Fiera PromoMarche di Pesaro. Dal 30 settembre al 3 ottobre 2004 Pesaro ha ospitato realtà territoriali di tutta Italia, nell'occasione dell'assemblea Nazionale delle Pro Loco. Carezzano, con il suo Presidente Bruno Ragni ha concluso un eccezionale anno di eventi e di manifestazioni con questa prestigiosa presenza, unica per la Provincia di Alessandria, alla Fiera del Mare di Pesaro.

Carezzano esce al di fuori dei suoi confini già a maggio con l'occasione del giro d'Italia quando alcune Pro Loco all'interno del Museo dei Campionissimi di Novi Ligure hanno portato le loro specialità. Ha condotto una stagione di manifestazioni e sagre che ci riportano al piacere di ritrovarsi in piazza tutti insieme con grande semplicità ed in allegria per la gioia di stare insieme lavorando per una causa comune.

Infine il grande passo a Pesaro.

I produttori locali di Carezzano hanno avuto il coraggio (consideriamo che si tratta di un paese di circa 400 abitanti), tramite la Pro Loco, di affrontare tale occasione e far conoscere i prodotti delle Terre di Fausto Coppi. (Per non di cronaca: Fausto Coppi nasce sì a Castellaneta, ma allora era Comune di Carezzano.)

L'aver portato vini, formaggi e salumi di queste terre in un piccolo stand allestito come una nostra casa ha dato l'immagine della familiarità, del passo d'uomo, di prodotti che vedono la luce grazie all'amore dell'uomo per le cose prodotte ancora come una volta.

I visitatori della Fiera si sono appassionati a quanto Bruno Ragni raccontava, trasmettendo lo spaccato di una realtà. Chi ha ascoltato la storia di Coppi tramite le immagini del libro si è reso conto di come questo campione sia ancora vivo nella memoria locale.

Il presidente ha illustrato il metodo di produzione locale: del formaggio di pecora, dei vini particolari della sua terra e dei salumi applicando a metodi tradizionali nuove tecnologie atte ad esaltare i sapori del passato.



Foto ricordo davanti alla cattedrale di Faenza.

